

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 24 APRILE 2007

PRESIDENTE:

Buongiorno a tutti, grazie per essere intervenuti a questa seduta straordinaria del Consiglio Provinciale durante la quale consegneremo il premio più importante e prestigioso della Provincia di Bologna al comando dei Vigili del Fuoco.

Io saluto tutti gli intervenuti proprio, provo a citarli e naturalmente chi non si sente citato mi fa un segno e mi richiama, perché so che in questa occasione è sempre complesso, quindi lo faccio un po' in modo disordinato, comunque saluto il Vice Prefetto Dottoressa Fracchiolle in rappresentanza della Prefettura, saluto Monsignor Cavina in rappresentanza della Curia, il Tenente Colonnello Andrea Ricca in rappresentanza dell'Esercito, il Tenente Colonnello Pierpaolo Sardo in rappresentanza dei Carabinieri, l'Assessore Libero Mancuso per il Comune di Bologna, fra l'altro oltre all'Assessore Mancuso ringrazio e questo è una piccola varia, il mio omologo Presidente del Consiglio Comunale Gianni Sofri, che spero faccia la stessa cosa quando gli scrivo io, perché ha scritto una lettera simpatica è brevissima e ve la leggo: ringrazio per l'invito, mi dispiace molto però di non poter essere presente al conferimento del premio Provincia per altro impegno. Il mio dispiacere è aumentato dalla grande simpatia che io ho sempre provato per i Vigili del Fuoco e per il loro lavoro.

Qualche decennio fa uno dei miei sogni era quello di imitare James Stuart che in non so più quale film balzava con l'elemento in testa su uno di quei camion dei pompieri lanciato a forte velocità.

Spero mi capiti un'altra occasione per conoscerli di persone e ringraziarli per quanto fanno per tutti noi.

BOZZA NON CORRETTA

Era simpatica la citazione e quindi ho voluto leggervela, continuo i saluti, il Presidente di Hera Bologna Luigi Castagna, la Presidente della Polizia Provinciale Dottoressa Sannino, è presente anche il Direttore Manicardi, interrompo le citazioni e mi scuso con i non citati ci sono diversi Sindaci e Assessori nei nostri Comuni che ringrazio.

Naturalmente saluto e ringrazio in particolare tutti i Vigili del Fuoco presenti.

Dal 1989 la Provincia di Bologna individua persone o soggetti collettivi che si siano particolarmente caratterizzati per l'impegno a favore della nostra comunità, su proposta della Giunta tutti i gruppi consiliari hanno condiviso per l'anno 2006 l'attribuzione del premio al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Nelle motivazioni che leggerà la Presidente Draghetti, sono sintetizzati gli alti meriti che negli anni i Vigili in organico e i volontari che vogliamo accomunare nel premio hanno conseguito sul campo, non solo rivolte alla popolazioni della nostra provincia, ma anche verso altre comunità colpite in diverse zone del Paese.

A differenza di altre occasioni precedenti, non abbiamo voluto una prolusione esterna iniziale, perché ci troviamo di fronte alla situazione classica nella quale i fatti parlano più delle parole, per questo abbiamo chiesto allo stesso Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Comandante Litterio di presentare un breve bilancio dell'attività svolta nell'anno consapevoli che rappresenterà solo in parte i sacrifici svolti e non sufficientemente valorizzati.

Sarebbe scorretto da parte mia e prendo questa nostra seduta, non ricordare in questo momento di festa non solo i caduti e i feriti nello svolgimento del servizio, ma anche le proteste e le rivendicazioni che nei giorni scorsi sono state manifestate con dati precisi e circostanziati dalle organizzazioni sindacali e dallo stesso comando.

BOZZA NON CORRETTA

Il Consiglio Provinciale si è occupato e si occuperà anche in futuro, pur nel limite delle proprie competenze, dei problemi di organico e di organizzazione del lavoro dei Vigili del Fuoco, ma sono profondamente convinto e credo che questo sia anche il pensiero di tutti i colleghi, che i riconoscimenti morali come questo il più alto per la Provincia di Bologna, rappresentino anche essi un modo per evidenziare e tentare di superare i problemi per chi svolge un lavoro prezioso per la collettività.

Ringrazio tutti e do immediatamente la parola al Comandante Litterio. Grazie.

COMANDANTE LITTERIO:

Grazie Presidente.

Io rivolgo un caloroso saluto a tutti i presenti, un ringraziamento per la loro presenza, ma soprattutto un ringraziamento al Consiglio Provinciale e alla Giunta Provinciale che ci hanno voluto assegnare questo premio prestigioso. Siamo grati e onorati per questo segno tangibile di apprezzamento per la nostra attività.

Questo premio ci manifesta la vicinanza delle istituzioni e dei cittadini da loro rappresentati e sarà per noi un grande ausilio nello svolgimento dei nostri compiti, anche e soprattutto nei momenti di difficoltà come quelli poc'anzi accennati, in cui mancano risorse, ma certamente non manca la volontà. È presente oggi per testimoniare la gratitudine e la vicinanza alle istituzioni una sia pur ristretta, ma completa rappresentanza di Vigili del Fuoco, funzionari, capi distaccamento permanenti e volontari e personale e amministrativo, informatico, giovani del servizio civile. La loro presenza e io ne sono il portavoce, serve a manifestare il nostro ringraziamento per questo premio prestigioso e la nostra sicura vicinanza ai cittadini della Provincia di Bologna.

Mi è stato chiesto di illustrare quale è stata la nostra attività nel corso del 2006, cercherò di farlo nel

BOZZA NON CORRETTA

tempo più breve possibile con alcuni dati e alcune statistiche e si riferiscono essenzialmente al servizio di soccorso, non dobbiamo trascurare però altri servizi che noi forniamo al cittadino e che spesso ci vedono lavorare in accordo e a stretto contatto anche con alcuni Assessorati della Provincia e con molti Sindaci dei Comuni.

Infine, abbiamo pensato che fosse veramente più significativo far vedere con alcune immagini un breve filmato storico, qual è stato il nostro modo di lavorare nel corso degli anni e come negli ultimi sessanta e passa anni dal 1941 si sia evoluta la nostra attività.

Sono purtroppo immagini, come capirete anche dolorose e che ci fanno ripercorrere la storia dei Vigili del Fuoco, ma anche la storia che abbiamo vissuto noi e la storia del nostro Paese, con qualche immagine mi aiuto a illustrare qual è la nostra organizzazione.

A Bologna, nella Provincia di Bologna i Vigili del Fuoco sono operativi in sedici sedi di servizio molto bilanciate, di cui otto fanno servizio con personale permanente e otto con personale volontario.

In totale sono impiegati circa 500 unità permanenti e oltre 250 volontari.

I servizi che svolgiamo sono servizi connessi con il soccorso, dalla sala operativa ai servizi aeroportuali, a molte specializzazioni di cui parleremo in seguito.

A supporto di questi servizi vi sono alcuni reparti tecnici e amministrativi e poi ve ne sono altri che si rivolgono all'esterno, ad esempio per la formazione degli addetti alla sicurezza aziendale, per la vigilanza antincendio nei locali di pubblico spettacolo e negli impianti sportivi. Parliamo delle specializzazioni che sono un po' i nostri fuori all'occhiello se vogliamo dire, partiamo dall'ultima nata in ordine di età.

Dopo l'11 settembre 2001 lo Stato ha puntato l'attenzione sulla prevenzione e sul soccorso in caso di attentati con armi cosiddette non convenzionali, abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

strutturato in tutta Italia dei nuclei nucleari, biologici, chimici e radiologici che si sono formati nel tempo e per la Regione Emilia Romagna il nucleo ha sede a Bologna ed ha formato oltre cento tra esperti e responsabili operativi.

Questo nucleo si affianca ai nuclei provinciali di tutte le Province ed interviene per la rilevazione di sostanze pericolose, salvataggio e soccorso alle persone, decontaminazione e tutto quello che occorre in questi casi.

Un altro nucleo che ha operato molto nel corso dell'anno 2006, è il nucleo speleo-alpino-fluviale, la conoscenza delle tecniche di salvataggio fa parte del DNA dei Vigili del Fuoco e quindi risale alla loro nascita, però circa nella metà degli anni 90 si è strutturato un sistema di procedure e di formazione di specialisti che operano sia a terra, sia con uso di elicotteri e in tutti questi anni Bologna si è dotata di oltre 339 addetti specializzati e 19 elisoccorritori che effettuano il soccorso con elicottero dotato di verricello.

Un altro nucleo al quale siamo molti affezionati, forse perché è stato il primo a nascere è quello dei sommozzatori, è attivo dagli anni 50, fu il primo nucleo di soccorso di Vigili del Fuoco sommozzatori mondiale e fu ideato e costituito dalla medaglia d'oro Luigi Ferraro, attualmente opera a Bologna con 18 unità che garantiscono la copertura su tutto il territorio regionale insieme ad altri nuclei presenti nella Regione anche con l'intervento con elicottero.

Quasi in pari data, sempre negli anni 50, ha iniziato a funzionare il nucleo elicotteri dei Vigili del Fuoco, dipende dalla direzione regionale, è dotato di quattro elicotteri, di oltre 20 tra piloti, specialisti motoristi ed è specializzato non solo nel trasporto, ma soprattutto nell'attività di soccorso sia con il personale speleo - alpino - fluviale, sia con i sommozzatori.

Inoltre in Provincia e ormai anche in tutta la Regione, effettua il soccorso per incidenti stradali quando la

BOZZA NON CORRETTA

viabilità non consente l'arrivo delle quadre da terra.

L'anello di congiunzione fra il cittadino e i Vigili del Fiuco è rappresentato dalla sala operativa del 115, tutte le richieste di soccorso arrivano in questa sala operativa, che seguendo il progresso tecnologico si è strutturata con apparecchiature e programmi specifici e compatibilmente con le risorse finanziarie tentiamo di aggiornarla in continuazione.

Negli ultimi anni abbiamo dato un notevole impulso all'apertura di nuove sedi di servizio, la dislocazione delle sedi di servizio e quindi dei punti di partenza delle squadre di soccorso era finora studiata esclusivamente con il criterio dei tempi di intervento, con un algoritmo matematico abbiamo messo in funzione uno studio che prevede di classificare le aree di Comuni in base ad un fattore di rischio, che tiene conto dei fattori di rischio dovuti alla popolazione e quindi anche ai numeri di intervento di soccorso che facciamo, ma anche del numero di attività pericolose soggette al nostro controllo e delle aziende a rischio di incidente rilevante.

Come si può vedere da questa cartina, le zone rosse e segnatamente Bologna e Imola sono quelle che hanno il fattore di rischio più alto e come vedremo successivamente la disposizione delle nostre sedi di servizio è più densa, appunto in queste zone di rischio e meno densa, ma non per questo assente anche nelle zone più periferiche, quelle appenniniche e quelle di pianura.

Infatti, se si riesce a vedere i puntini blu indicano la presenza di una sede di servizio di Vigili del Fuoco sul territorio, mentre sulla tabella a fianco sono indicati i numeri degli interventi di soccorso effettuati nel 2006, sono 13.500 interventi circa e buona parte sono stati espletati nell'area di Bologna - Casalecchio o anche Imola con una certa diminuzione. Sono le aree che appunto abbiamo visto prima a maggior rischio di incidente. Numerosi interventi, oltre il 20% sono effettuati dai distaccamenti

BOZZA NON CORRETTA

in rosso e i distaccamenti volontari che svolgono una fondamentale funzione nel primo intervento in brevi tempi rispetto alle chiamate che riceviamo dai cittadini.

Gli interventi, come abbiamo detto oltre i 13.500 hanno una variabilità nel corso degli anni, ma se controlliamo gli ultimi sei o sette anni vediamo che oscilliamo, fortunatamente in diminuzione negli ultimi intorno ad una media di 14.500 - 15.000 interventi. Si tratta di un'oscillazione periodica e quindi anche le ultime diminuzioni non debbono comunque trarci in inganno, perché la statistica ci insegna che ci sono aumenti anche a distanza di qualche anno. Infine, quali tipi di interventi noi espletiamo? Nonostante possa sembrare non esatto, noi espletiamo circa il 25% dei nostri interventi per incendio, non di più, è una media bassa rispetto alla media nazionale che si attesta intorno al 32 - 33%, invece, rispetto al resto del territorio nazionale abbiamo un valore superiore per gli incidenti stradali e questo è dovuto essenzialmente alla densità del trasporto sulle linee di trasporto urbane ed extraurbane.

Questa è in sintesi l'illustrazione delle nostre attività e vorrei adesso far partire il filmato a cui accennavo prima, che racconta un po' la nostra storia.

PRESIDENTE:

In attesa che parta il filmato, anzi sta partendo, mi scuso con l'Ingegnere Gollinelli che è al fianco del Comandante ed è il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, ma ci lega una lunga amicizia e quindi lo consideravo di casa, quasi un Assessore.

Si procede alla visione del filmato

PRESIDENTE:

Grazie di cuore. Ancora una volta abbiamo avuto la dimostrazione che la sintesi delle immagini vale molto di

BOZZA NON CORRETTA

più delle nostre parole. Fra l'altro il filmato chiudeva con San Benedetto, il Comune di Monterenzio che è qui rappresentato insieme ad altri. Voglio accomunare tutte le realtà locali per non indicarne una perché i Vigili del Fuoco sono intervenuti dappertutto. Quindi grazie ancora.

È il momento più importante. Do la parola alla Presidente Beatrice Draghetti per le motivazioni del premio, poi la consegna.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente. È davvero con particolare commozione e grande convinzione che do lettura della motivazione con cui conferiamo il Premio Provincia 2006. La presenza dei Vigili del Fuoco o pompieri sul territorio della Provincia di Bologna data almeno dalla seconda metà del 700, organizzato dapprima su scala comunale, regolato da un decreto in lingua latina, "...metodi observandi ali cuius incendio occasione" nell'anno 1795, e quindi da un editto napoleonico del 1802 che istituisce la compagnia dei pompieri, il corpo dei Vigili del Fuoco diventa nazionale nel 1941.

In oltre 200 anni di storia bolognese e italiana per tutti i cittadini i Vigili del Fuoco hanno rappresentato il baluardo per la sicurezza e il soccorso di persone e di beni. La particolare impronta di coraggio e altruismo che connota da sempre la figura dei pompieri è esplicitamente delineata nel primo articolo del decreto regio con il quale furono istituiti. Principale compito del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è la tutela della vita delle persone e la salvezza delle cose. Per raggiungere tale compito occorre che gli appartenenti al corpo posseggano le migliori virtù dell'uomo: ardimento, saldezza del corpo e dello spirito, altruismo, abnegazione, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere spinto sino al sacrificio. Ne consegue che i componenti del corpo devono considerare il proprio stato non quale mestiere o professione, ma come

BOZZA NON CORRETTA

nobile missione informata ai più alti principi di civismo e di altruismo cui con consapevole fierezza consacrano tutte le proprie energie fisiche e spirituali.

La Provincia di Bologna ha ritenuto di conferire il Premio Provincia per l'anno 2006 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna a riconoscimento del ruolo determinante che il corpo ha avuto in più di due secoli di storia bolognese, per la presenza e l'impegno costanti sul territorio a favore della prevenzione, della salvaguardia e del soccorso di persone, di beni e dell'ambiente, per il coraggio dimostrato in tantissime occasioni spesso di drammatica gravità, per il sacrificio estremo con cui molti addetti di ruolo e volontari hanno servito i cittadini e la Provincia tutta, per il coraggio e la forza con cui il Comando Provinciale e i volontari bolognesi hanno prestato soccorso a popolazioni di altre Province e di altre nazioni in situazioni di grave difficoltà con generoso slancio ed esemplare senso civico.

La Provincia di Bologna ritiene l'opera del corpo provinciale dei Vigili del Fuoco in collaborazione con le associazioni di volontari una realtà indispensabile per la sicurezza e la serenità dei propri cittadini e vuole esprimere con il conferimento del Premio Provincia di Bologna 2006 gratitudine per l'attenzione e la vigilanza sempre pronte che costituiscono un punto saldo nella vita delle nostre città e di riconoscenza e stima per chi ha scelto questa particolare modalità di impegno civico. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci vuole un applauso.

C'è un fuori programma e comunque giustamente inforniamo tutti: anche i Vigili del Fuoco hanno un pensiero per noi. Vorrei rendere pubbliche le frasi che ha utilizzato il Comandante nella consegna. Ha detto: "La politica è un mestiere pericoloso". Io mi chiedevo, ma ha

BOZZA NON CORRETTA

deciso il Comandante, come avrebbe risolto l'imbarazzo sui colori. Va bene così!

Grazie infinite. Grazie a tutti per la partecipazione. Chiudiamo questa prima parte del Consiglio.

2^ parte del consiglio**PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

20 presenti. Apriamo i lavori di questa seconda parte del Consiglio Provinciale. So che dopo una prima parte importante ed intensa è difficile richiamare l'attenzione, ma provo a farlo.

Come deciso nella riunione dei Presidenti dei gruppi in occasione di avvenimenti particolari, quando ci sono ricorrenze oppure fatti avvenuti negli ultimi giorni o nelle ultime ore, da parte dei Consiglieri vengono segnalati alcuni momenti importanti e significativi. Uno di questi, anche se il Consigliere Spina in questo momento non c'è però mi è stato segnalato da lui, è stato oggetto anche di informazione di stampa, che il 26 aprile, quindi dopodomani, ricorre il settantesimo anniversario del bombardamento nel corso della guerra civile spagnola da parte dell'aviazione militare tedesca che attaccò e rase al suolo la cittadina basca uccidendo in tre ore e mezza circa 2.000 persone. Questo è un riferimento che è stato fatto dal Consigliere Spina e che condivido con il Consiglio. Nello stesso tempo nella riunione di oggi - ovviamente non considerate assimilabili le informazioni perché in un unico intervento indico dei momenti e delle situazioni diverse - ieri è morto Boris Eltsin che è stato Presidente della

BOZZA NON CORRETTA

Russia che ha segnato un periodo significativo e importante della storia dell'Europa e del mondo. E quindi anche questo momento lo ricordiamo come è doveroso. È stato richiesto da parte dei proponenti un momento di raccoglimento per questi avvenimenti diversi e invito il Consiglio appunto ad un minuto di raccoglimento.

- Il Consiglio osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE:

Vi ringrazio. Come anticipato nella seduta del Consiglio di ieri, noi abbiamo svolto il nostro Consiglio in concomitanza con i funerali di Carlo Maria Badini. L'Assessore Lembi era al funerale e oggi le do la parola per una breve commemorazione.

ASSESSORE LEMBI:

Ieri si sono tenuti i funerali di Carlo Maria Badini. Di questo uomo nato il 2 giugno del 1925 si è detto moltissimo. I giornalisti hanno scritto a lungo della sua lunga carriera in ambito musicale. L'ultimo ideatore dell'orchestra Mozart inventata per celebrare il 250esimo anniversario dalla nascita del genio salisburghese, i 13 anni come sovrintendente alla Scala, i 13 anni come sovrintendente al Comunale di Bologna, i 13 anni - 13 è un numero che ricorre molto spesso nella vita di Carlo Maria Badini - come Assessore alla scuola, alla cultura e al turismo in Provincia di Bologna. E io soprattutto su quest'ultimo aspetto vorrei soffermarmi brevemente per una ragione molto semplice. Qualche tempo fa esattamente in questa sede abbiamo tenuto un convegno dedicato ai 10 anni di "Inviti in Provincia". Carlo Maria Badini era in prima fila, nonostante da tempo sapesse di essere malato non si rassegnava a partecipare agli eventi culturali che lo interessavano di più, non solo concerti ma anche dibattiti pubblici, interveniva più volte nelle pagine dei quotidiani

BOZZA NON CORRETTA

locali. Insistetti molto nella mia relazione sul valore di "Inviti in Provincia" non come semplice cartellone degli eventi organizzati insieme con i Comuni ma come vera e propria rete culturale. Una rete che doveva promuovere eventi diffusi, che non si fermava a costruire singoli eventi dei Comuni più grandi o più ricchi ma che tutt'oggi è preziosa proprio perché concerti, rappresentazioni o anche altro di tutto questo si può usufruire tanto nel Comune più lontano della montagna quanto in quello più piccolo periferico della pianura bolognese.

"Promuovere un accesso diffuso alla cultura è il nostro compito principale" dissi in quell'occasione, e per questo aveva senso promuovere la rete. E Carlo Maria Badini alla fine di quella mattinata mi prese da parte e mi disse: "Lembi, la rete culturale della Provincia ricorda che è partita dalle biblioteche". E io lo sapevo perché con Badini avevamo discusso più volte di questo periodo della storia del nostro territorio e ancora mi rammarica non avere dato sufficiente enfasi a quell'aspetto.

Il Consorzio di pubblica lettura nacque nel 1958, ebbe due Presidenti, Badini dal '59 fino a '74, e poi Luigi Arbizzani fino al 1986, anno in cui si concluse quell'esperienza. Si trattava di una intuizione che avrebbe segnato poi tutta la costruzione del modello cultura che ancora oggi siamo chiamati a gestire, in alcuni casi a difendere, in altri a promuovere, comunque a gestire. Badini era convinto - erano gli anni della ricostruzione sostanzialmente dopo la seconda guerra mondiale - era convinto che occorresse promuovere la lettura su tutto il territorio senza lasciare questo alla sola singola volontà o capacità dei Comuni. Occorreva costruire un vero e proprio sistema. Mise in rete 58 Comuni allora collegati alla Provincia e, primo in Italia - voglio insistere primo in Italia - organizzò l'intero sistema bibliotecario dotandolo di sedi, di personale specializzato e di un numero consistente di libri. Alla base di questa intuizione

BOZZA NON CORRETTA

stavano due convenzioni di Badini: la prima riguardava il valore della lettura, la seconda la necessità degli interventi pubblici in un settore così prezioso come quello della cultura. Badini era convinto che occorresse promuovere la lettura su tutto il territorio e che questa fosse la vocazione del luogo in cui era ed è sorta la più antica Università dell'Occidente, e che leggere avrebbe aiutato il paese a crescere al pari di altri investimenti. Per Badini investire in cultura non poteva essere messo in concorrenza con la costruzione delle strade, degli asili nido e di altri ancora. Aveva valore in sé, investire in cultura equivaleva per Badini a promuovere un vero e proprio servizio sociale. Noi oggi lo chiameremmo welfare, lui utilizzava proprio queste parole: servizio sociale.

Oggi cos'è cambiato? Le biblioteche sono diventate 300, di cui una ottantina di pubblica lettura, sono cambiate moltissimo in sessant'anni di storia, hanno aumentato il loro patrimonio librario, promosso anche la fruizione di CD e DVD, hanno aumentato le sedi, il personale, si sono inventati rassegne di promozione alla lettura per i bambini, per gli adulti. Ma alla base l'idea della rete è rimasta la stessa e lo si deve - io credo che noi non lo diciamo mai abbastanza, io non lo ricordo a sufficienza - a tutti quegli uomini e a tutte quelle donne che ogni giorno entrano in una biblioteca alla ricerca del sapere; lo si deve alle bibliotecarie e bibliotecari che nonostante le ristrettezze economiche degli enti pubblici negli ultimi anni fanno i salti mortali per mantenere le biblioteche accoglienti ed accessibili a molti; lo si deve agli enti locali, penso a San Lazzaro che di recente ha inaugurato la nuova mediateca, a Castenaso dove il Comune ha rinnovato gli spazi della biblioteca. Ma lo si deve soprattutto a Carlo Maria Badini che nel 1958 - lui mi diceva sempre "io allora ero con i calzoncini corti - scelse di metterle in rete e di promuoverle tutte.

BOZZA NON CORRETTA

E io penso che per queste ragioni la Provincia debba molto, non solo l'ente Provincia ma tutto il nostro territorio, debba molto ad una figura così particolare e significativa come quella di Carlo Maria Badini.

Io ho voluto tratteggiare solo brevemente un aspetto della sua vita che è quello che forse ci interessa di più in ambito di reti culturali. Mi farà piacere se il Presidente del Consiglio - ne abbiamo già parlato - e la Presidente riusciremmo, non oggi perché non volevamo insistere anche con la vedova ma fra qualche tempo, ad incontrare direttamente la vedova Badini in un luogo così importante come la Provincia anche perché loro si sono conosciuti qua.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore che mi aveva avvertito di quest'ultima parte e naturalmente assieme alla Giunta e i Capigruppo valuteremo le iniziative più opportune.

Ci sono due interventi per dichiarazioni di apertura. Il primo del Consigliere Vigarani sulla certificazione EMAS e poi il Consigliere Giovanni Venturi.

Ho ricevuto un ordine del giorno. Se ce ne sono altri. Un ordine del giorno, che faccio distribuire, sulla violenza sui minori presentato dai Consiglieri di AN e Forza Italia assieme ad una copia di un altro ordine del giorno che non era allegato al foglio di oggi.

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io penso che le tematiche legate all'energia, all'ambiente e alla sostenibilità non debbano essere patrimonio solo di ambiti circoscritti politici o istituzionali. Però è evidente, e in qualche modo fa parte della ragione sociale del partito che rappresento, il bisogno di evidenziare una situazione che a mio avviso va rilanciata e ripresa in mano con forza da tutta

BOZZA NON CORRETTA

l'amministrazione e non solo da parte di essa. Questa amministrazione in uno dei passaggi più importanti di inizio mandato ha potuto sfoggiare la certificazione EMAS. Questo è il frutto del lavoro importante dell'Assessorato all'Ambiente del mandato precedente e anche di quello di oggi che vedo fortemente impegnato in questi temi. Il problema che rilevo io, ma noto che è una percezione non solo mia, è che nel momento in cui i temi della sostenibilità sono - e ormai è evidente a tutti - i temi più importanti in assoluto perché costituiscono una vera e propria emergenza, io credo che le caratteristiche di questa certificazione che viene attribuita per il riconoscimento di una filiera di attività che aderisce a protocolli coerenti con gli indirizzi di sostenibilità ambientale, vedo che pur essendo stata conseguita in grandi parti di questa amministrazione a me pare che o è stata disattesa o comunque ci sono moltissimi margini di miglioramento.

Io credo che debba essere la Presidente o il Direttore Generale a prendere in mano la situazione, e non solo l'Assessore Burgin. Noi vediamo che le nostre sale sono praticamente illuminate da alogene, di riduttori di flusso. Faccio fatica a trovarli nei bagni di questo ente. La raccolta differenziata interna è lasciata spesso alla volontà di qualche ufficio; lo stesso bar fornisce le stoviglie usa e getta, ma non di materiali organici che sarebbero perfettamente reperibili; la carta riciclata non è diffusa come dovrebbe essere in tutti i nostri uffici. Quindi io credo che margini di miglioramento per confermare i buoni risultati che ci sono stati riconosciuti ci siano e lo dobbiamo innanzitutto ad un contributo che come sensibilità dobbiamo a mio avviso confermare e rilanciare di fronte ad un problema emergenziale che riguarda tutti, e quindi i cittadini. Da parte nostra devono avere un esempio assolutamente riconoscibile per potere essere in qualche modo incentivati ad azioni virtuose in questa linea. E noi

BOZZA NON CORRETTA

possiamo dare ancora di più evidentemente un segnale di questo tipo in termini appunto di risparmio delle risorse energetiche. Bisogna operare in queste direzioni per realizzare quelle economie di scala assolutamente economiche per le quali il nostro ente evidentemente deve fare e operare scelte importanti.

Io credo che in questi ambiti, lavorando su questi aspetti, ci siano margini di miglioramento virtuosi a tutto campo. Io chiedo che le tematiche ambientali siano veramente assunte come un obiettivo importante non solo per me che sono a rappresentare i Verdi, non solo per l'Assessore Burgin che rappresenta l'Assessorato all'Ambiente, ma che sia evidente da parte di tutto l'ente un grossissimo sforzo a recepire quelle che sono condizioni che sono riconosciute ormai da tutti come pietre miliari per arrivare in qualche modo a dare una prospettiva al nostro ambiente, alla nostra salute e in ultimo alla nostra economia.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Giovanni Venturi sul 25 aprile.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Quando i primi partigiani scelsero la via della lotta e salirono sulle montagne per combattere il nazifascismo rischiarono e spesso offrirono la loro vita per affermare i principi stessi sui quali costruire la convivenza civile, la libertà, l'uguaglianza, la giustizia, la democrazia. Il prezzo pagato fu altissimo: decine di migliaia di partigiani uccisi, feroci rappresaglie contro la popolazione civile che sosteneva il movimento di liberazione, oltre 40.000 tra civili e lavoratori deportati nei campi di concentramento, eccidi come a Cefalonia di soldati che rifiutarono di consegnarsi ai tedeschi, 600.000

BOZZA NON CORRETTA

militari internati in Germania, 87.000 militari caduti nella guerra di liberazione. Da quella lotta che vide combattere fianco a fianco uomini e donne, operai e intellettuali, contadini e liberi professionisti di diversa fede politica e religiosa nacque la nostra Costituzione. Una Costituzione ancora attuale e vitale, fra tutte la più avanzata tra quelle esistenti. Non a caso difesa dalla stragrande maggioranza dei cittadini nel referendum del giugno scorso quando cercarono di snaturare la sostanza e i propri valori a 62 anni dal giorno della Liberazione, l'Italia sta correndo nuovi pericoli. Non può essere, infatti, sottaciuto l'allarme per una ripresa del terrorismo, un nemico da sempre della democrazia e della libertà, che ha sempre visto in prima fila, per sradicarlo, le forze di sinistra antifasciste. Permangono, d'altro canto, ancora oggi, tentativi di sminuire e infrangere la storia della resistenza, cercando di equiparare i Repubblicani, sostenitori dei Nazisti, ai Partigiani.

Per queste motivazioni il gruppo del Partito dei Comunisti Italiani, vuole ricordare e difendere il 25 Aprile, e domani ricorre l'Anniversario della Liberazione, che assume il valore di una ricorrenza non formale, per non dimenticare la nostra Repubblica democratica antifascista, nata dalla resistenza di uomini e donne che costruirono un intero Paese fondato sulla libertà e la democrazia.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo iscritto il Consigliere Finotti, non c'è. Chiedo al Consigliere Lorenzini, sulla risposta della Presidente Draghetti sulla pianta organica... si dichiara, prego.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Solo per dire che non trovo traccia della risposta scritta, né in busta, né via mail, proprio non l'ho ricevuta, mi dispiace. Non la trovo da nessuna parte.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

È datata 23 febbraio, la recuperiamo certamente, ci sarà stato sicuramente un difetto di comunicazione.

Vediamo le interrogazioni a risposta immediata inevase. Non ce ne sono. Passiamo a quelle di oggi. La prima sarebbe per l'Assessore Lembi, ma non c'è, quindi facciamo quelle del Conigliere Sabbioni, ne ha due.

La prima, io leggo sempre i titoli, perché lui sintetizza: "I Francesi sbarcano in Fiera, cosa ne pensa la Provincia?". Non è una risposta collettiva, non è che... io leggo e poi tutti...

CONSIGLIERE SABBIONI:

È notizia di ieri, confermata oggi, che i Francesi sbarcano in fiera, nel senso che il Presidente Cazzola pare abbia concluso questa trattativa con i francesi, che quindi avranno il 4,26% di azioni della fiera, e la Provincia di Bologna, come sappiamo, è il socio di maggioranza relativa, all'interno della fiera. Per cui credo che abbia già pensato, la Presidente, che cosa può comportare l'ingresso di azionisti esteri all'interno della fiera di Bologna, e dico anche che l'uscita di Cazzola dalla Fiera è stata accompagnata anche da alcune dichiarazioni di carattere politico, tipo: "il mondo va in fretta, ma non qui - il qui è Bologna -, qui è lento", il che significa che quel lento, che io traduco anche: qui si fanno le cose a piccoli passi, e comunque sia non c'è quel vigore da rock celentanesco che in qualche misura è la contrapposizione al lento che io vedo qui contrassegnato. Allora questa fiera, per la quale la Presidente ha chiesto i dividendi, ma poi i dividendi non arrivano, arrivano i francesi, vorrei capire che cosa ne pensa la Presidente in ordine a questo fatto che è molto significativo per la città di Bologna, e che va oltre, probabilmente, il problema stesso della fiera.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Visto che sullo stesso tema, anche il Conigliere Zaniboni ha posto un quesito, gli do la parola.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Il quesito è sostanzialmente, diciamo, analogo, nel senso che abbiamo visto tutti sui quotidiani, la notizia della sessione della Promotor International, socia quindi, non solo organizzatrice di quindici Saloni, tra cui il Motor Show, che è quello che conosciamo tutti, ma che soprattutto è socia della fiera di Bologna e anche della fiera di Rimini, questo non dimentichiamolo, e quindi la cessione in particolare Promotor ha questa partecipazione, questo pacchetto di azioni, veniva ricordato il 4,62 nell'Ente fiera di Bologna, che questo pacchetto andrà oltralpe, quindi in sostanza diventeranno francesi. Quindi la question time era sapere, conoscere il pensiero della Presidente su quest'operazione, soprattutto sul riflesso che può avere sulle strategie di sviluppo dell'Ente Fiera, essendo come Provincia, i soci di maggioranza all'interno dell'Ente Fiera di Bologna.

PRESIDENTE:

Bene, ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

La cessione di una società come Promotor, cessione di cui anche io ho letto notizia sui giornali, evidentemente rientra nelle normali operazioni finanziarie sul libero mercato. Ne prendiamo atto anche come socio di maggioranza relativa. Devo dire che quest'operazione mette in risalto, ribadisce il valore di Bologna Fiere, non soltanto a livello locale, sbarcano i francesi, e non c'è dubbio di questo, del valore di Bologna Fiere, non possiamo che dichiararci soddisfatti.

BOZZA NON CORRETTA

È proprio questo valore messo in evidenza dall'interesse, come ha richiamato il Consigliere, dei francesi, io credo che questo valore dimostri la fondatezza e la legittimità della richiesta della Provincia, avanzata non tanto tempo fa, di discutere dei risultati economico - finanziari di Bologna Fiere, con Bologna Fiere che come per tutte le società di capitale, deve dimostrare anche attraverso gli utili, di saper stare sul mercato, crescendo e creando ricchezza, e quindi creando anche valore per gli azionisti. Questa cessione di Promotor, che, come è stato detto, detiene il 4,26% delle azioni di Bologna Fiere, ci conferma anche nella necessità di approfondire le relazioni tra i soci, in particolare tra i soci pubblici che detengono complessivamente il 43,06% delle azioni, per fare che cosa? Per discutere delle politiche societarie, dei risultati commerciali e economici, comprese le ricadute sul territorio, e anche discutere degli spostamenti rispetto al piano industriale e discutere delle prospettive. Faccio riferimento a un accenno che nella sua domanda il vice Presidente Sabbioni ha fatto relativamente a una battuta del dottor Cazzola rispetto al tema dei ritardi di questo territorio, presunti, per chi ha letto i giornali, in riferimento molto palese e esplicito alla vicenda Romilia.

Io vorrei qui ribadire, a proposito di ritardi veri o presunti, che, come per altro Anche i Consiglieri sanno, ai promotori, ai proponenti della proposta Romilia, questa Provincia ha scritto in risposta alle loro richieste, ha scritto due lettere molto articolate, che in sostanza hanno questa richiesta che esprimo in maniera molto informale e veloce. Si richiede a Activa di mettere la Provincia in condizione di valutare la proposta, cioè di mettere a disposizione quei documenti che per la Provincia sono indispensabili per la valutazione. A questo punto io chiedo dove risieda il ritardo vero o presunto.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. La seconda del Consigliere Sabbioni: "È vero che siamo debitori del fisco per la nostra passata presenza in Hera?"

CONSIGLIERE SABBIONI:

Abbiamo appreso dalla stampa , non direttamente in Commissione bilancio dell'Assessore Benuzzi, abbiamo appreso dalla stampa che Hera ha una vertenza con il fisco relativamente a alcune imposte che per il Comune di Bologna sono molto consistenti, per la Provincia, ovviamente data la quota molto marginale che aveva in Hera, ammontano, secondo la stampa, soltanto a 57 mila Euro.

Il mio quesito era: capire, visto che alcuni soci attuali di Hera hanno già dichiarato che ogni probabilità (inc.) il TAR, che venga discussa questa vertenza, se la vendita delle azioni da parte della Provincia esime la Provincia da quella vertenza, e quindi se sono i compratori che hanno assunto questo problema o se invece il problema resta in carico alla Provincia e quindi in sostanza anche la Provincia, sia pure per una somma non eccessiva, e parte in causa di questa vicenda.

Se fosse parte in causa, ovviamente credo che bisognerà intervenire anche nell'ambito di quell'eterna variazione di bilancio che si sta preparando da parte della Giunta.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Rispondo volentieri. Premetto che la comunicazione in mano mia è arrivata tramite fax il 20 aprile, l'ho vista ieri, essendo il 20 aprile venerdì, l'ho vista ieri.

Io direi due o tre cose. Vedo che i destinatari della comunicazione sono gli Enti azionisti ex SEABO, quindi l'approfondimento è tutto da fare, rispetto a quello che chiede il Vice Presidente, l'indirizzo è: Enti Azionisti ex SEABO. Questa comunicazione che descrive la cosa che chiede il Vice Presidente, si conclude con l'informazione che il

BOZZA NON CORRETTA

26 aprile alle 12.30, presso Hera, ci sarà un primo esame congiunto della situazione e io ho già provveduto a indicare chi andrà a questa riunione, anche se noi adesso non siamo soci, naturalmente abbiamo tutta l'intenzione di metterci nella compagnia di chi resiste rispetto a questa comunicazione. Sarà mio dovere informare dello sviluppo della situazione.

Assume la Presidente il Vice Presidente Sabbioni.

PRESIDENTE:

Andiamo avanti con le question time. Non ho diritto di replica, quindi ho capito perfettamente.

Abbiamo la Consigliera Rubini che interroga sull'incontro dell'Assessora Lembi con altri Assessori del Comune di Bologna, sul tema della violenza alle donne.

Prego Consigliera Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io ho necessità di conoscere, proprio perché la settimana scorsa in quest'aula non siamo riusciti a discutere di questo tema, che è un'emergenza, e avendo letto io dalla stampa che proprio in occasione del nostro Consiglio si stava tenendo una riunione tra l'Assessore Lembi e gli Assessori competenti e la Vice Sindaco del Comune di Bologna, la dottoressa Scaramuzzini e la dottoressa Virgilio, sul tema di cui stiamo trattando, violenza alle donne, avrei piacere di conoscere il punto delle tattiche a questo punto, delle strategie che rispetto a quest'emergenza il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna ritengono, hanno ritenuto di mettere in pista. Utilizzo questo strumento ovviamente perché, ripeto, non sono riuscita in quella sede, mi sarebbe tanto piaciuto dibattere su questo tema, e perché nel corso della settimana che mi ha portato qui, altri episodi sono emersi, per cui è di strettissima attualità questa domanda in

BOZZA NON CORRETTA

primis, anzi in ultimo l'episodio che ha colpito proprio il nostro territorio provinciale l'altro giorno, e tra l'altro ha colpito una minorenni. Quindi io credo che ora sia tempo di agire e di parlarne, qui non se ne parla neppure.

Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola all'Assessora Lembi, nomino scrutatori i Consiglieri Dioni, Finotti, Zanotti. Prego Assessora Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

L'incontro della settimana scorsa, a cui ho partecipato per delega e competenza, abbiamo partecipato sia io che l'Assessore Barigazzi, con le due Assessori che richiamava prima Rubini, del Comune di Bologna, è stato un incontro assolutamente ordinario e continuo è il confronto sul tema della violenza alle donne su come affrontarlo da parte di questi due Enti. Non è una cosa degli ultimi mesi, ma è una cosa che accade regolarmente dal 2004 a oggi tra la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna. Lo dico perché molto spesso succede che la critica alle istituzioni che intervengono in ritardo o in qualche modo dopo che accadono i fatti, però mi sento di dire che non è questo il caso, nel senso che esattamente come continuo è il fenomeno della violenza alle donne, può succedere, è vero, che ci siano fasi in cui lo si conosca di più, e altre fasi in cui lo si conosca, lo si renda noto di meno, ma è un fenomeno continuo che a differenza di alcune dichiarazioni non guarda in faccia nessuno, né per reddito né per età. I dati dell'ISTAT l'hanno detto in modo molto, molto chiaro, esattamente come continuo è questo fenomeno, è necessario che le risposte, l'attenzione delle istituzioni sia esattamente continuo. Per queste ragioni abbiamo scelto di incontrarci la settimana scorsa, così come tra un'ora e

BOZZA NON CORRETTA

mezza io e l'Assessore Rebaudengo incontreremo Casa delle Donne per non subire violenza, fa parte degli incontri continui che tra gli Enti e le associazioni, la Provincia di Bologna sceglie di mantenere.

PRESIDENTE:

Grazie, ha la parola il Consigliere Finotti sul tema RSU, Provincia di Bologna, la proclamazione dello stato di agitazione del personale. Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Io ho preparato la richiesta di question time, benché mi sarei aspettato che l'Assessore competente oggi comunicasse il fallimento del tentativo obbligatorio di conciliazione svoltosi davanti al Prefetto della cosa.

Quindi poiché si è venuta a creare questa situazione, a me come Capogruppo non mi è arrivato niente, non ho il segretario, quindi può darsi che sia arrivato al gruppo, ma personalmente non mi è stato consegnato niente. Però poiché era importante, secondo me, avere una valutazione di quella che è la situazione che si è venuta a creare, visto anche una richiesta che è stata fatta dalle rappresentative di un confronto anche con i consiglieri e i gruppi, vorrei sapere dalla voce dell'Assessore competente, quindi dalla Presidente, quello che è lo stato a oggi, visti gli ultimi avvenimenti successi in questi giorni.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Chiedo scusa se ho interrotto, ma perché appena iniziato ho colto che c'è un clic che non funziona, della serie: io ho avuto un incontro con il Prefetto, con la delegazione sindacale il 20, dalle 18 siamo rimasti fino verso le 23, il giorno dopo, il 20, doverosamente, a cominciare dai lavoratori stessi, dal personale della Provincia, quindi la Giunta, io ho provveduto a mandare il

BOZZA NON CORRETTA

testo base della relazione che ho ottenuto come materiale guida davanti al Prefetto per illustrare lo stato dell'arte sulle varie materie oggetto di non accordo, comunque di discussione, più il verbale con cui si è conclusa la riunione con Prefetto. Da quello che lei dice i Consiglieri non l'hanno avuto, quindi adesso io immediatamente, e preferirei, a questo punto, se può andare bene, dato che il materiale consta di tre - quattro facciate corpose, preferisco rimandare, se non è un problema, i Consiglieri alla lettura diretta, e poi a riparlarne, che non a un mio racconto approssimativo e non dettagliato in questa sede, se io provvedo immediatamente a fare questa spedizione.

PRESIDENTE:

Lo ha detto lei, vista l'eccezionalità.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio la Presidente per la risposta, e ripeto, non ne faccio una colpa alla Presidente, nel senso che avendo il segretario del gruppo malato, e dovendo arrabattarci, come la Presidente sa, per motivi di personale, che non solo il segretario, pur avendo dei gruppi numerosi, può succedere che magari dei documenti siano stati trasmessi e non sia stato... Ripeto, non è un problema, quindi mi va bene il discorso che ha fatto la Presidente, e un eventualmente martedì prossimo, nel Consiglio di martedì, o reitererò la domanda, oppure vedremo come poterci muovere.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Giovanni Venturi per una domanda al Vice Presidente Giacomo Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Le faccio questa question time, Vice Presidente, per chiederle se anche per il prossimo mese di agosto si ripeterà il blocco della linea Porretta - Bologna, e se

BOZZA NON CORRETTA

qualora la risposta fosse affermativa, le chiedo quali interventi verranno apportati sulla linea.

Non so, Presidente, posso fare anche quell'altra rivolta... così facciamo tutto in una volta.

PRESIDENTE:

Sì, tutto in una volta.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Grazie Presidente.

Quindi sono a porre all'Assessore Burgin questa question time, per chiedere se il progetto di costruire un nuovo invaso nell'alto Reno, la cosiddetta diga di Castrola, a oggi è ancora sul tavolo politico regionale o provinciale, o diversamente se è stato accantonato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima il vice Presidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente rispondo alla question time del Consigliere Giovanni Venturi per comunicare che a tutt'oggi non ci risultano blocchi simili a quelli che si sono verificati lo scorso anno nel periodo indicato dalla question time, di agosto, legati soprattutto a lavori di ammodernamento della linea ferroviaria Bologna - Porretta.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Consigliere Venturi non so proprio come risponderle, perché lei mi chiede se sul mio tavolo c'è ancora il progetto della diga di Castrola o se questo progetto era stato accantonato, allora nessuno delle due, mi trova in

BOZZA NON CORRETTA

linea, sia perché da un lato sul mio tavolo non c'è, sia perché non essendoci mai stato non può essere accantonato, intendendosi per progetto non un'idea, cosa che ciascuno è libero di avere, ma l'avvio di una procedura finalizzata a realizzare una determinata opera.

Non c'è nessun progetto in questo momento, io non so se ci sarà, credo che ci sia un piano tutela delle acque della regione, che è stato approvato nel dicembre 2005, che è il nostro elemento di quadro...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ha ragione, invito i Consiglieri a fare silenzio, ha ragione. Riprende l'Assessore.

ASSESSORE BURGIN:

C'è un piano a tutela delle acque che è stato approvato a dicembre 2005vrche fissa una serie di obiettivi e una serie di priorità di intervento, c'è un approfondimento provinciale che costituirà, allegato al PTCP, che verrà sottoposto nell'ambito di questo mandato all'attenzione del Consiglio in tempo utile, perché si possa sviluppare il dibattito e si possa arrivare all'approvazione, in quella sede se lei o chiunque altro vorrà proporre la realizzazione della diga di Castrola, quest'argomento potrà essere evidentemente messo sul tavolo. A oggi mi pare che il quadro delineato dalla Regione fissi una serie di priorità in cima alla quale la diga di Castrola non c'è. Poi è assolutamente vero che si sta, leggiamo in questi giorni un'espressione dell'attenzione politica e mediatica sul tema della siccità. Debbo dire che questo è un elemento di peggioramento di quadro, che per altro ci è noto da mesi se non da anni, e del quale io credo ho fatto menzione al Consiglio in precedenti occasioni, senza infingimenti e senza esitazioni. Anche questo andrà tenuto presente, è un

BOZZA NON CORRETTA

dibattito che faremo, e chi avrà delle proposte da fare per sopperire alle necessità idriche, evidentemente le farà. Nel frattempo noi andiamo avanti con le nostre azioni a livello di Agenda 21, a livello di investimenti decisi al tavolo di ATO per il miglioramento dell'acqua nei nostri depuratori e quanto altro, e in attesa di definire il Piano Provinciale non stiamo certamente con le mani in mano.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati, ne ha due, la prima: "Acque dal Reno e dal Savena per i Giardini Margherita e per gli impianti sportivi della Barca, Piavati e Dozza". Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Vedo che c'è l'Assessore Burgin e le rivolgo questa domanda: gli organi di stampa hanno riportato un'intervista all'Assessore Patullo, che in maniera molto disinvolta dice siccome come Amministrazione comunale abbiamo dei report e degli impegni di riduzione e di risparmio idrico dell'Amministrazione comunale, da oggi in poi, a far data non so da quando, però l'intervista è di pochi giorni fa, utilizzeremo l'acqua del Savena e del Reno per i Giardini Margherita e per tre grandi impianti sportivi, Barca, Piavati e Dozza. È un'operazione molto disinvolta, perché se risparmiare l'acqua significa che l'acqua la prendono dagli altri e non utilizzo la mia, questo non è un risparmio, assolutamente, il risparmio va posto con dei coefficienti di riduzione propria, quello è un risparmio, ma se risparmio provvedendo con altre fonti...

In più ci troviamo di fronte a una situazione di vera emergenza, abbiamo già avuto notizia che la Protezione Civile sta approntando un piano. Tutti i giorni abbiamo articoli di stampa e videogiornali a che ci evidenziano il problema dell'utilizzo dell'acqua.

BOZZA NON CORRETTA

A me pare che sia sconcertante che un amministratore pubblico faccia delle dichiarazioni in tal senso, quando invece noi sappiamo che in previsione sicuramente avremo dei problemi anche noi, quindi Savena e Reno sono due opportunità per tutta la provincia che non devono essere solo a appannaggio dei cittadini di Bologna.

Assessore Burgin, io mi aspetto una risposta da parte sua.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Non per replicare situazioni pregresse, ma Consigliere Leporati, io sono sempre lieto in questo ambito di question time a rispondere a delle domande, non ho capito qual è la domanda, tento di offrirle due considerazioni che vanno nel senso dei ragionamento che lei ha appena fatto.

Sinceramente non conosco i dettagli di questa questione geni Margherita e dunque mi prendo l'impegno di informarmi, mi pare di capire che lei riporti un ragionamento secondo il quale per far fronte alla necessità idrica dei geni margherita si prenderà l'acqua dal Reno e dal Savena, in linea generale mi viene da dire che se si prende l'acqua dai corsi di acqua, piuttosto che dall'acquedotto per irrigare, si fa un'azione che ambientalmente è sostenibile.

Il suo ragionamento, però, sempre nel tentativo di abbozzare una risposta ad una domanda che non era esplicita, ma evidentemente il suo contenuto è fra le righe, mi permetterei di sottolineare che c'è un ragionamento latente sul quale una volta per tutte dobbiamo decidere di chi è l'acqua.

Allora, di sicuro l'acqua non è ciascuno di noi, l'acqua non è ciascun Comune, l'acqua è del bacino, la pianificazione dell'acqua si fa a livello di bacino, dunque le derivazioni si discutono a livello di autorità di bacino

BOZZA NON CORRETTA

e di servizio tecnico, la gestione dell'acquedotto nell'ambito del bacino si gestisce a livello di ambito territoriale ottimale.

Il ragionamento io nel dettaglio non lo conosco, lo riporterei in questa ottica, anche per evitare che si risolvano e io in questo senso esprimo una sintonia con quanto lei ha detto, i propri problemi idrici lasciando a secco gli altri o più probabilmente quelli che sono a valle, quindi mi faccio carico di questo.

Per quanto riguarda la siccità, io sono da sempre nemico delle grida manzoniane, anche perché il Manzoni ci insegna che queste restano senza risposta.

Ora, che i nostri fiumi non abbiamo acqua ci è noto ed io credo di averlo già detto in questa sede da mesi, perché sono anni che le falde, le rocce in magazzino non ricaricano quanto necessario, che poi l'inverno scorso sia stato siccitoso all'inverosimile è noto a tutti, che quindi fossimo alle porte di una stagione particolarmente critica era banale pensarlo, ci siamo quasi, adesso comincia la stagione irrigua, i nostri fiumi hanno ancora portate decenti, con l'avvio della stagione irrigua ci saremo dentro pari.

Che cosa dobbiamo fare? Di sicuro non avremo la possibilità di accendere un interruttore e improvvisamente creare dell'acqua, se questa attenzione mediatica serve a mettere sul tavolo risorse che vanno ben oltre il livello provinciale per sviluppare iniziative che consentano di valorizzare l'acqua ben vengano, le linee sono quelle su cui noi stiamo lavorando, quella del recupero dell'acqua attraverso invasi, per esempio i vecchi invasi da cava, noi abbiamo un importante progetto nel tratto Sasso Marconi - Casalecchio, quello dell'utilizzo dell'acqua in un quadro integrato, quindi qualificare i nostri depuratori, perché l'acqua che esce dai depuratori possa essere riutilizzata in agricoltura, lavorare e auspicare, invogliare e sperare di avere anche qualche strumento più efficace nei confronti

BOZZA NON CORRETTA

del gestore, perché le perdite di rete che attualmente vengono denunciate al 24% possano essere calate. Noi siamo su questa strada, questo fa il paio con l'azione presso i cittadini per il risparmio idrico, abbiamo finalmente qualche dato che dice che i cittadini stanno consumando meno acqua del passato, stiamo lavorando con qualche risultato e questo ci invoglia ad andare avanti.

Dobbiamo continuare su questa strada, se il clamore di questi giorni serve a portare nuove risorse ben vengano, se il clamore di questi giorni serve solo a buttare là un qualcosa che tra qualche giorno sarà dimenticato e avrà ottenuto l'effetto opposto.

Post scriptum, uno dei tanti problemi, forse il più grave che viene lanciato, insieme all'agricoltura è quello relativo alle centrali di raffreddamento, perché le centrali di produzione dell'energia elettrica sciupano energia a livello del 60 e passa per cento, teniamolo presente quando discutiamo di impianti da fonti rinnovabili, quando discutiamo di impianti di cogenerazione che ci consentono di...perché l'ambiente fa visto così, va visto tutto assieme, perché se poi non prendiamo le nostre responsabilità quando dobbiamo prendercele poi evidentemente non possiamo lamentarci se ci troviamo i problemi con cui ci confrontiamo anche in questi giorni.

PRESIDENTE:

Grazie. Nel frattempo il Consigliere Lorenzini ha acquisito il materiale inviato dalla Presidente Draghetti, quindi gli do la parola per dichiararsi.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente, grazie anche alla solerzia con cui mi è stata inviata la risposta, nella mia interrogazione volevo capire se la pianta organica era insufficiente alle necessità. Rilevo dalla risposta che, in effetti, è così, cioè la Provincia di Bologna è sotto organico come

BOZZA NON CORRETTA

personale, il materiale contenuto nella risposta peraltro è stato illustrato anche in Commissione, dove c'è stato illustrato come la Provincia intenda anche confermare il personale precario e abbiamo però capito che la stabilizzazione dei precari corrisponde pressoché al ricambio che c'è per chi va in pensione.

Per cui, rimane comunque un problema legato alla pianta organica della Provincia che è comunque sotto organico.

Grazie della risposta, che è in pratica una conferma alla carenza di organico in Provincia, non so Presidente se posso procedere anche con un altro punto...

PRESIDENTE:

Sì, non lo ho anticipato, lo dica lei è una risposta già avuta, era un'interpellanza inevasa giusto? Prego.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Sempre la Presidente aveva risposto ad una mia interrogazione, la risposta è del 10 aprile, io interrogavo la Giunta per capire se di fronte alla inadempienza della Provincia sulla percentuale di raccolta differenziata prevista da Ronchi non fosse stato il caso che il Presidente di ATO si dimettesse, insomma di fronte ad un'inadempienza così importante che la Finanziaria tra l'altro nell'art. 1108 prevede il commissariamento.

In questo caso si tratterebbe il commissariamento dell'agenzia di ambito.

Nella risposta che la Presidente mi ha fornito anche scritta, si richiama l'art. 183 della Legge 152 del 2006, dove si dice che per incrementare la percentuale di raccolta differenziata, si può tenere conto della separazione durante il conferimento in discarica.

La Provincia di Bologna ha tre impianti di separazione e di trattamento dell'indifferenziato, ma che però complessivamente trattano un terzo di tutto il rifiuto della Provincia, di conseguenza ritengo che le motivazioni

BOZZA NON CORRETTA

espresse dalla presidente non siano attendibili, cioè se andiamo a sommare anche al 27% di raccolta differenziata raggiunta attualmente, questo terzo trattato negli impianti stradali Guelfi, Imola e Sant'Agata, incrementiamo qualcosa, ma molto poco e comunque un'interpretazione ritengo, anche la mia lo è, che quanto dice la Presidente che essendo la separazione effettuata in discarica la si possa tenerne conto per il calcolo della raccolta differenziata, credo proprio che non sia e non sarà possibile, cioè incrementare in questo modo la percentuale di raccolta differenziata con il trattamento in discarica non potranno rientrare nella percentuale di raccolta differenziata, però l'interpretazione della Presidente è anche la mia, un'interpretazione, vedremo magari negli sviluppi futuri che cosa succederà.

A mio modo di vedere la percentuale di raccolta differenziata nella Provincia di Bologna rimane ferma al 27%.

PRESIDENTE:

Grazie. C'era un'ultima domanda del Consigliere Leporati sulla situazione dell'amianto. Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Sempre da organi di stampa veniamo a sapere che in uno studio congiunto ARPA - Comune di Bologna si assegna all'interno dei quaranta siti a rischio anche la Provincia. Nell'articolo poi appare un passaggio nel quale si fa riferimento ai pavimenti in vinil - amianto della sede di Palazzo Malvezzi. Colgo l'occasione perchè vedo che è presente l'Assessore Tedde, per fare lo stato dell'arte rispetto a questa situazione dell'amianto all'interno degli immobili della Provincia.

PRESIDENTE:

Non è presente l'Assessore Burgin, quindi risposta

BOZZA NON CORRETTA

dettagliata, giusto risponde e volevo dire per correttezza Assessore prima della sua risposta, che il piano di azione è stato presentato nella riunione dei Capigruppo a suo tempo, però le do la parola.

ASSESSORE TEDDE:

Dobbiamo dire che anche questo palazzo è stato sottoposto a tutti i controlli giusti che bisogna fare relativamente ad una materia come quando si parla di amianto, ma per fugare tutte le preoccupazioni devo dire che noi politicamente e su questa materia informai più di un anno fa la Conferenza dei Presidenti dei gruppi.

Abbiamo deciso che anche dove non ci fossero presenze di fibro amianto, abbiamo deciso la sostituzione di tutti i pavimenti proprio nella logica di maggior sicurezza a fronte di non sicurezze presenti.

Per cui, posso tranquillizzare il fatto che già con l'azienda USL si concordò tutto il piano di risanamento, infatti, a partire dal IV piano abbiamo deciso anche dove non c'era presente il fibro cemento amianto di stare tranquilli e procediamo proprio perché vogliamo essere sicuri noi, ma sicuri tutti sul fatto che si poteva anche soprassedere a questi interventi, noi abbiamo deciso invece la sostituzione in toto dei pavimenti, proprio perché non abbiamo intenzione alcuna di mettere a repentaglio la sicurezza di chicchessia, né adesso, né per un futuro.

Erano piani concordati e qui siamo arrivati quasi alla sostituzione totale, adesso i prossimi interventi che si concluderanno entro il 2007, ci vedranno cancellati dall'elenco degli immobili con la supposta presenza di...

PRESIDENTE:

Grazie. Tra le interpellanze che sospendiamo per un momento, c'è l'oggetto 28 che riguarda il Consigliere Leporati sul business center, il Vice Presidente Venturi mi diceva di averle consegnato il materiale, è sufficiente per

BOZZA NON CORRETTA

poter eliminare? Lasciamo iscritto e lei si dichiara in una delle prossime sedute.

Passiamo alle delibere di oggi: partiamo dall'oggetto 49: modifica dell'accordo territoriale di cui all'art. 15 della legge regionale per l'ambito produttivo sovracomunale di Altedo, Comune di Malalbergo etc. etc. Il Vice Presidente desidera integrare rispetto all'intervento fatto in Commissione? La tenga per la replica, c'è qualche intervento, dichiarazione di voto? Passiamo allora alla votazione; vediamo se questa porta un po' di silenzio in questa aula. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 19, 6 astenuti, nessuno contrario, il Consiglio approva. Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività di questo atto. Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 19, 6 astenuti, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Oggetto numero 50: convenzione tra gli Enti competenti in materia di autorizzazione alla raccolta dei funghi epigei. L'Assessore Strada è uscito un momento, però è stato presentato in Commissione, chi chiede la parola sui funghi epigei? Consigliere Lorenzini, prego.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Specialista direi di no, non ero presente neanche alla discussione in Commissione, ma personalmente sono contrario a questa cosa, l'ho votato contro anche in Comunità Montana

BOZZA NON CORRETTA

e me ne dispiace, però trovo inaccettabile che i proprietari dei terreni debbano anche pagare un balzello per andare a raccogliere i funghi sulle proprie proprietà, poi è vero che nei boschi ci vanno tutti e anche quelli che non sono proprietari di bosco.

La cosa più grave, poi che questi quattrini non ritornano al territorio, allora c'è qualche cosa che non funziona, questa cosa bisogna che in qualche maniera proviamo a metterla a posto, è un po' come per gli ungulati, gli agricoltori li allevano, qualcuno li ammazza, ma agli agricoltori danno solo le briciole.

In questo caso è uguale, dai funghi al territorio dove li andiamo raccogliere non ritorna assolutamente nulla, per questo motivo io personalmente voto contro e credo con me anche il mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcun altro chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Diamo il voto contrario che tradizionalmente il gruppo di Alleanza Nazionale esprime a questa delibera, anche quando nel mandato precedente si è presentata, lo stesso ragionamento che è stato oggi fatto dal collega Lorenzini, venne fatto dal gruppo di Alleanza Nazionale insieme al gruppo di Forza Italia, quindi il voto contrario di oggi segue una costante, visto che costante è la proposta che ci viene portata.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? No, passiamo alla votazione sull'oggetto 50. Votazione aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 19, nessun astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Prima di passare all'oggetto numero 51 vorrei informarmi che l'Assessore Lembi mi ha consegnato fresco di stampa un bellissimo volume dice il Vice Presidente, "fieristi di leggere 2007" comprende una serie di iniziative che si svolgono a cavallo tra aprile e maggio, di conseguenza vi prego insieme all'Assessore di leggere con attenzione il volume che vi verrà consegnato.

C'è un piccolo dettaglio tecnico, la sospensione di un minuto rimanete sul posto, perché non vorrei socializzare la richiesta che mi ha fatto il Consigliere Finotti.

Proseguiamo, passiamo all'oggetto numero 51: adesione alla società Area Blu S.p.A.

L'Assessore Prantoni la ha presentata, l'ha illustrata e chiedo se vuole aggiungere qualcosa.

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Come ricorderete in Consiglio Provinciale abbiamo deciso di mettere in campo questo progetto legato alla sicurezza stradale ed è chiaro che è un tema delicato che noi dobbiamo guardare con grande attenzione, la sicurezza stradale prendendo i dati relativi alle tratte e ai punti con maggior livello di incidentalità, abbiamo deciso di presidiarlo con un controllo telematico della velocità, più alcuni interventi in una fase successiva rispetto ad alcuni incroci regolarizzati dai semafori.

È chiaro che questo tipo di lavoro che è un lavoro impegnativo e importante non può essere fatto dalla Provincia con i propri mezzi e con i propri uomini, per cui avevamo deciso e abbiamo pensato di riflettere rispetto a chi potesse gestire questa operazione.

La scelta che abbiamo fatto per mantenere in capo alla

BOZZA NON CORRETTA

Provincia la testa e la responsabilità della gestione di questa operazione, è quella di aderire ad Area Blu che è una società interamente pubblica che già opera nel territorio del circondario imolese e che ha le competenze e la possibilità di estendere il suo lavoro anche nei punti che noi abbiamo individuato nella Provincia di Bologna.

Questo significa che noi, dicevo prima, vogliamo mantenere la guida di questa operazione, perché è chiaro che se noi diamo in appalto ad una società esterna, la quale prende in percentuale rispetto all'incasso, ha un unico obiettivo che è quello di fare il massimo degli incassi.

Noi invece l'obiettivo principale non è tanto quello delle entrate, ma l'obiettivo è quello della sicurezza stradale, per cui manterremo monitorato anche l'evoluzione degli incidenti nei vari luoghi, dopodichè potremo fare modifiche, variazioni e spostamenti in funzione di quello che succede.

Proprio perchè la questione è estremamente delicata, noi abbiamo iniziato facendo non solo l'analisi dei luoghi più incidentati, ma facendo anche un altro ragionamento che è legato ai limiti di velocità, perché è chiaro che è necessario avere un quadro omogeneo nel territorio della Provincia e sulle strade della Provincia, a volte qualche confusione c'è stata e continuerà ad esserci se non interveniamo in maniera precisa.

Per cui intanto la scelta è quella di mettere i sistemi di controllo soltanto nelle strade che hanno i novanta come limite, per cui è chiaro che uno deve andare ai cento per essere ripreso e nello stesso tempo e questo riguarda comunque tutti i territori della Provincia, tutte le strade della Provincia, in maniera tale che se anche un Comune in base alle proprie competenze su quel territorio vuole fare i controlli con un mezzo portatile le fa però in condizioni chiare dal punto di vista dei limiti.

L'altra cosa, noi abbiamo e poi è già circolato anche

BOZZA NON CORRETTA

una bozza che io ho già visto, abbiamo assunto l'impegno da una parte di segnalare la presenza di questi strumenti con cartellonistica ad hoc che non è quella indicata dal Codice della Strada con la Polizia e i trenta per trenta, ma è un segnale che è mi pare novanta per settanta, quindi piuttosto visibile che noi mettiamo, predisponiamo proprio per annunciare che esiste questo tipo di controllo.

L'altra questione su cui stiamo lavorando è quella legata ad un progetto di comunicazione, nel senso che ipoteticamente noi dovremmo partire nel mese di luglio, comunque nell'estate con i primi impianti, prima vogliamo fare una campagna, stiamo già ragionando con un'azienda specializzata oltre a tutti i settori della Provincia, perché è chiaro che il servizio per quanto riguarda alcuni aspetti fa capo alla Polizia Provinciale che ha una responsabilità precisa, dicevo un lavoro, un progetto condiviso di comunicazione che duri qualche settimana prima della partenza e della realizzazione del progetto stesso, in maniera da poter informare i cittadini, le scuole, gli URP, i Comuni, fare un lavoro su cui stiamo lavorando di comunicazione chiaro, importante e per evitare che ci sia qualcuno che poi rimane sorpreso che non sapeva e che non voleva. Tra l'altro la discussione che abbiamo fatto in Commissione è stata una discussione molto interessante, che ci ha consentito anche di arricchire il nostro progetto, abbiamo anche assunto l'impegno nelle prossime settimane di fare una seduta ad hoc della Commissione proprio per esaminare in maniera complessiva questo tema che è un tema io credo delicato, che dobbiamo continuare per quanto riguarda la gestione dello stesso, le linee di indirizzo, l'accensione dei sistemi, dobbiamo gestire noi come Provincia per l'impatto che altrimenti potrebbe avere.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Due premesse, la prima come è venuta fuori anche dal Consiglio straordinario dedicato alla sicurezza sulle strade, il problema della mortalità dovuta agli incidenti stradali è un problema che è bipartisan e che riguarda tutte le Amministrazioni, non solamente le Giunte, ma anche i Consigli e tutte quelle che sono le iniziative che sono volte a risolvere il problema sono delle iniziative che vengono considerate con grande attenzione anche dalla Minoranza e dal gruppo di Forza Italia in particolare.

È ovvio che, quelli che però sono eventuali limiti che si mettono sulle strade devono essere confacenti a quella che è la realtà delle strade stesse, perché se per assurdo noi mettessimo ovunque un limite dei venti all'ora e facessimo rispettare i venti all'ora non ci sarebbero più morti per le strade per la velocità, ma magari per altri motivi, qualcheduno si suiciderebbe.

Il secondo punto è che io credo onestamente che sia immorale che all'interno dei bilanci che vengono costruiti dalle pubbliche Amministrazioni ci sia la voce dei ricavi dovuti alle multe, questo perché tende a prevedere e per certi versi a sperare in un comportamento che sia violazione di una norma, di una legge da parte dei cittadini perché la pubblica Amministrazione abbia la possibilità di fare quadrare i conti per quello che riguarda il bilancio stesso.

Ora, già in Commissione abbiamo dato atto all'Assessore Prantoni di essere molto attento nella difficile materia che lo compete, abbiamo anche dato atto che purtroppo i risultati che si sono avuti non sono dei risultati particolarmente incoraggianti, soprattutto per quello che riguarda la rete delle infrastrutture della Provincia di Bologna.

Risultati dei quali non sono sicuramente responsabilità in prima persona dell'Assessore Prantoni, ma poiché come

BOZZA NON CORRETTA

già altre volte abbiamo ribadito la coalizione che gestisce e governa questa Provincia è esattamente la stessa coalizione che gestisce questa Regione ed è la stessa coalizione che gestisce questo Governo, è chiaro che c'è una capacità di una determinata classe politica che fa capo al Centrosinistra a risolvere quelle che sono delle primarie e rilevanti bisogni da parte dei cittadini.

Tornando a palla al tema di oggi, l'Assessore Prantoni ha ricordato e a me ha fatto piacere che abbia fatto una premessa, che abbia spiegato questa delibera, perché non tutti i Consiglieri hanno potuto partecipare al dibattito che era stato fatto in Commissione, alcuni punti che sono secondo noi importanti.

I primi punti sono che questa scelta di porre degli autovelox sulle strade, almeno come principio, è una scelta basata non tanto sul desiderio di fare cassa ma sul desiderio di aumentare di determinati punti di grande pericolosità la sicurezza delle persone che frequentano le strade. Questo è un segnale importante, perché mettere gli autovelox dove vi sono dei limiti, chiamiamoli impropri, consentirebbe una possibile sanzione molto elevata senza però risolvere determinati tipi di problemi.

Ora il fatto che vengono messi in strade dove ci siano limiti di 90 all'ora, ovviamente il limite massimo che consente il codice della strada, quindi chi va oltre il limite è punibile di sanzione.

Io credo però che, approfittando del fatto che però abbiamo la conferenza dei sindaci che interagisce con la Provincia, bisognerebbe cercare di fare uno sforzo per uniformare quella che è la mentalità che in questo caso ci ha presentato l'Assessore Prantoni per quello che riguarda la Provincia con anche la mentalità di molti Comuni che esistono e vivono sul territorio.

Lo stesso discorso di fare dei cartelli che sono maggiori, più visibili di quelli che sono i cartelli classici che vengono previsti sul territorio, ottiene

BOZZA NON CORRETTA

sicuramente l'obbligo da parte degli autisti di rallentare e, al tempo stesso, non pone quella mista visibilità che tante volte è causa di confusione e non serve allo scopo primario. Io mi ricordo che in alcuni paesi addirittura esistono le sagome dei vigili finte che quando uno arriva da lontano avete la sagoma del vigile e quindi immediatamente frena perché si aspetta che ci sia il vigile e quindi si ottiene, anche in quel caso senza ricorrere a sanzioni, quella che è la realtà della diminuzione della velocità. Sul discorso che faceva l'Assessore di fare un controllo a breve, un anno al massimo, su quelli che sono stati poi i risultati di diminuzione degli incidenti su questa introduzione degli autovelox, credo che sia un atto giusto e quindi attenderemo poi anche in Commissione questo passaggio per quello che vuole dire fare un controllo su questa realtà.

Devo dire personalmente che l'idea degli autovelox mi ha sempre lasciato un po' perplesso, perché credo che tante volte sia più necessario fare una formazione mentale di chi guida più che ricorrere a questo tipo di sanzione. La formazione mentale che deve partire sicuramente dalle scuole, sicuramente con iniziative che diventano basilari per inculcare nelle persone il rispetto dei limiti della velocità di quelle che sono le regole del codice della strada. Altresì devo dire che è molto importante, altrettanto importante la rete viaria sulla quale i cittadini si trasferiscono. Purtroppo noi vediamo nella provincia di Bologna che molte strade sono strade spesso dissestate, che sono strade che hanno problematiche e non solo le strade provinciali ma anche le strade comunali etc.. Quindi, tante volte vediamo i limiti che sono esacerbati o esasperati perché la strada che per la formazione morfologica consentirebbe delle velocità maggiori, è ridotta in uno stato tale per il quale sono determinati tipi di limiti proprio per la presenza di

BOZZA NON CORRETTA

buche, di avvallamenti o di altre realtà che diventano grave pericolo per la cittadinanza.

Altresì devo dire Assessore, che purtroppo nell'ultimo periodo c'è stato anche un incremento non piccolo dovuto agli incidenti dovuti a ungulati. Noi vediamo che molte strade nella zona di montagna troviamo, ahimè piuttosto frequentemente, una serie di incidenti dovuti a ungulati sempre più difficili da gestire, perché mentre il cinghiale rimane in mezzo alla strada quindi si può cercare etc., un daino o una cosa può anche saltarti sopra la macchina perché in quel momento sta attraversando etc.. Quindi, anche per un automobilista che è prudente etc., c'è una fatalità che sta aumentando in funzione a questo incremento del discorso degli ungulati, sui quali bisognerà comunque intervenire anche all'interno del piano faunistico venatorio come l'Assessore competente sta ipotizzando in questo periodo.

Per tutta questa serie di motivi Assessore, il gruppo di Forza Italia le dà un atto di fiducia nel senso che riteniamo di astenerci su questa partita perché, ripeto, non è che siamo favorevoli agli autovelox, siamo convinti che ci sia un deficit da parte della Provincia per quello che riguarda la manutenzione di alcune strade, siamo convinti che per la zona della montagna ci sia un problema che riguarda la Provincia perché la Provincia è che decide gli abbattimenti di animali che possono creare pericolo e intralcio per la circolazione, però apprezziamo per certi versi lo spirito con il quale lei ha voluto, credo e mi permetto di dire anche su sollecitazioni da parte delle minoranze, intraprendere questa scelta sugli autovelox, quindi il gruppo di Forza Italia su questa partita si asterrà fermo restando tra un anno quando ci saranno le eventuali valutazioni di poter modificare sia in maniera positiva o in maniera negativa quello che è il nostro voto di oggi. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sono a favore invece di questa delibera, però volevo cogliere l'occasione visto che si parla di questi temi per entrare un po' più nel merito anche delle considerazioni che faceva il collega Finotti, sulle quali io ho molti punti da dissonanza.

Io penso che sia sbagliato pensare all'utilizzo di autovelox come mezzo per puntare in maniera organica diciamo così a regime per appunto le entrate utili per il bilancio, però penso anche che in una situazione emergenziale come quella che viviamo oggi, che parla ancora oggi di migliaia di morti. Ogni anno sulle strade, è un numero molto superiore di feriti e invalidi permanenti a causa appunto dell'incidentalità stradale, io penso che a fronte di questa situazione l'autovelox possa essere uno strumento effettivamente da utilizzare.

Penso anche altre cose su questo tema, credo che quando si parla di questo argomento, come purtroppo di diversi altri, si vada per forza al di là delle collocazioni di schieramento. Penso che né il Governo che ci ha preceduti ma forse anche quello attuale, a giudicare dalle considerazioni che faceva il vice Ministro ieri, non hanno ancora messo a fuoco una strategia dico io abbastanza determinata per affrontare il problema. Il problema è legato fondamentalmente ai modelli culturali che vengono veicolati e diffusi dalle consuetudini del nostro modo di vita. Quindi, io credo che in generale l'intervento di ieri delle Vice Ministro sia stato condivisibile, non mi pare che abbia messo però con il necessario accento l'importanza del contrasto della velocità sulle strade, non si può parlare secondo me di adeguamento della sicurezza dei veicoli come di una misura fondamentale per contrastare le vittime e il numero di incidenti, così come non si può dire

BOZZA NON CORRETTA

che ci sono troppe strade con alberature pericolose nel nostro territorio.

Le alberature non sono mai pericolose, ma la velocità con cui le strade vengono percorse. Comunque, come dicevo, le misure contenute nella delibera siano assolutamente condivisibili e quindi le approvo in pieno.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Assessore, io credo che questa delibera sia il primo passaggio di ritorno dal dibattito che abbiamo fatto e abbiamo ascoltato, in ordine alla sicurezza stradale e ai pericoli. Qua è un modesto intervento per capire che cosa si vuole fare in relazione alla pericolosità, alla sicurezza, ai danni che vengono causati sulla strada. Le dico sinceramente, io tendenzialmente sono assai poco favorevole a tutte le macchine che vengono poste a spiare il comportamento dietro la curva, perché lo diceva in parte il collega Finotti mi viene in mente che prevalga lo scopo di cassa allo scopo di migliorare le condizioni.

Vede, il vigile urbano lo si può mettere prima di una curva o dopo una curva, se lo si mette prima della curva si invita il cittadino a non accelerare, a un comportamento virtuoso se lo si pone dietro la curva lo si vuole solo punire e fare cassa. Quindi le dico che il semaforo... la fotografia al semaforo rosso con il cartellino previsto che se uno si mette a leggere il cartello non vede il semaforo e attraversa... Per cui le dico che sono tendenzialmente contrario, anche perché ci sono altri strumenti che non indicano alla contravvenzione ma inducono al rallentare la velocità come per esempio, qualche parte nel bolognese ci sono ma non in larga misura come all'estero sono utilizzati, parlo dei semafori intelligenti, cioè quelli che hanno un recettore di velocità che impone la accensione

BOZZA NON CORRETTA

del semaforo rosso se uno passa il limite di velocità, viene messo... Ci sono, e mi sembrerebbe, l'hanno vietato e non so perché, ma mi sembrerebbe un sistema più intelligente proprio perché di fatto obbliga a rallentare laddove c'è un eccesso di velocità e non si è puniti.

Però ripeto, mentre sono fondamentalmente contrario al sistema, mi sembra che le edulcorazioni che lei ha portato al sistema stesso in qualche modo inducono a riflettere su una diminuzione della cattiveria intrinseca del sistema. Il cartello grande, la posizione del sistema solo oltre i 90 km all'ora, e quanto altro. Un certo coordinamento complessivo sul territorio, sono anch'io d'accordo che dovremmo come Provincia coordinare anche i sistemi sulle strade comunali e non sulle strade provinciali perché addirittura adesso ci sono Comuni che non potendo acquistare l'autovelox lo prendono in leasing o addirittura le noleggiano da società private su delle macchine che periodicamente vengono modificate in modo che non vengono riconosciute.

Questo è oggettivamente un sistema teso all'incasso e non alla prevenzione, perché il fatto stesso che una macchina viene cambiata ogni quindici giorni in modo che il cittadino non la riconosca da lontano, impedisce l'effetto di deterrenza mentre aumenta solo l'effetto di incasso.

Incassi poi che a norma di legge mi sembra dovrebbero essere riutilizzati a scopi di cose, e non sempre vengono utilizzati per questi scopi.

Il Comune di Bologna ne è esempio che vengono utilizzati per la spesa corrente e non per le spese e cose.

Tutto questo per dire che apprezzo la sua buona volontà, ma sono gli strumenti oggettivi che sono dei cattivi consiglieri e dei cattivi compagni. Quando un anno, un anno e mezzo fa dicemmo, mi sembra fosse ancora Assessore al bilancio l'Assessore De Maria o anche a lei dicemmo che vedevamo nelle pieghe del bilancio o nelle pieghe di alcuni ragionamenti degli autovelox nel nostro

BOZZA NON CORRETTA

futuro. E ci venne detto: No, non sono autovelox nel nostro futuro. Ovviamente la Provincia non pone autovelox, partecipa a una associazione che gestisce complessivamente la cosa e direi compatibilmente con le esigenze in maniera virtuosa.

Ecco, allora è un invito, un invito per seguire anch'io l'esempio dei colleghi di Forza Italia nell'esprimermi con un voto di astensione su una serie di livelli: il primo, la Provincia deve farsi carico di cercare di coordinare non solo questi sistemi all'interno delle strade provinciali, ma di convincere i Sindaci a una sorta di comportamento virtuoso che è il comportamento virtuoso che l'Assessore prantoni ci ha elencato, quindi non prendere macchine civetta che cambiano nel corso del tempo, non mettere il vigile dopo la curva perché questo non serve a niente, serve solo a incassare del denaro; secondo, vorremmo verificare come questo denaro viene speso perché se poi questo denaro viene speso per la spesa corrente è assolutamente inutile perché allora ha ragione il collega Finotti quando dice che è immorale mettere a bilancio, diventa immorale se non viene spesa a favore della sicurezza stradale ma viene spesa per la spesa corrente o per quanto altro. Deve essere spesa per investimenti sulla sicurezza stradale.

Direi che è una apertura di credito anche in ordine alla individuazione dei luoghi dove questo viene utilizzato, perché è vero che vengono definiti i punti neri della circolazione stradale, però non è detto che un autovelox nel punto nero serva a risolvere il problema.

E' un ragionamento complesso che vorremmo rifare insieme tra un anno ove passare dalla buona volontà alla sufficienza piena o all'insufficienza piena ove poter dire: Caro Assessore, lei se aveva parzialmente convinto e adesso ci ha definitivamente convinti; o per dire: Caro Assessore lei ci aveva parzialmente convinti, ci eravamo sbagliati e il voto cambia.

BOZZA NON CORRETTA

Ci rivedremo di qui a un anno, spero che questa convenzione venga reiterata di qui a un anno o non reiterata di qui a anno, ma comunque il tema della sicurezza stradale è comunque un tema che deve essere ripetuto, lo facciamo adesso, lo rifaremo di qui a un anno, anche perché vede è un tema di ordine etico non è un tema di ordine economico.

Molto spesso ho la sensazione che dal Parlamento Europeo in giù il tema della sicurezza stradale venga così sollecitato più per motivi di carattere economico che per motivi di carattere etico, perché è evidente che il morto, il ferito sulla strada rappresentano per il pubblico un costo, per la collettività insieme un costo, ma non deve essere questo il motore che spinge questo perché se no diventa oggettivamente difficile spiegare tutto questo quando poi i soldi che si incassano vengono spesi per altre cose. Ripeto, un voto di astensione, di benevola astensione con un arrivederci a settembre per verificare tutti questi punti di non convincimento completo che abbiamo elencato e che sui quali vorremmo essere rassicurati da lei, ma più che da lei, dai fatti che ci dicano che le scelte che sono state operate sono buone scelte e non sono scelte economiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Assessore Prantoni per la replica, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente. Non è una replica ma semplicemente una ulteriore osservazione che si aggiunge alle cose condivisibili che sono state dette questa sera dai colleghi.

E' chiaro che l'ideale, ed è su questo che noi lavoriamo, anche se è una idea difficile da poter raggiungere, sarebbe quella di un mondo di strade dove non

BOZZA NON CORRETTA

c'è bisogno di regole nel senso che non c'è bisogno di controllo e non c'è bisogno di nessun tipo di repressione.

Questo significa lavorare molto, come stiamo tentando di fare pur nelle difficoltà che ci sono per la crescita di una cultura della sicurezza stradale, per un comportamento virtuoso di chi è in strada per la consapevolezza che non bisogna mettere a rischio la vita propria, la vita degli altri e quindi con un atteggiamento che è quello di una convivenza civile all'interno di una società civile.

Questo è l'obiettivo.

Siccome così non è, ci vogliono anche credo dei momenti di controllo e diciamolo pure con franchezza anche dei momenti di repressione per tentare di cercare di superare certi atteggiamenti.

Ci sono in giro per l'Europa, sarebbe interessante non dico andare a visitare con la Commissione... comunque se i Presidenti lo vogliono delle sperimentazioni su strade dove non c'è nessun cartello, nessuna regola. Dove c'è un autoregolamentazione da parte dell'autista, del pedone e del ciclista, e devo dire che forse il livello di tensione e di preoccupazione è tale per cui non ci sono incidenti, voglio dire, delle sperimentazioni sulle strade in Europa ce ne sono moltissime.

Noi però dobbiamo misurarci con la situazione che abbiamo, credo che la discussione che abbiamo avviato sia in aula, sia in Commissione rispetto al tema della sicurezza e all'implementazione anche del piano provinciale di sicurezza ci debba portare a questo, poi tutti i giorni siamo qui a metterci alla prova sperando che quando apriamo il giornale non ci siano gli incidenti come sono capitati recentemente anche nel nostro territorio.

PRESIDENTE:

Bene, grazie Assessore. Passiamo al voto, chi vuole entrare entri. Appena pronti diamo il via alla votazione.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****VICE PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

24 votanti, 18 a favole, 6 astenuti, nessun contrario.
La delibera è approvata.

Arriva il Presidente che non vota, ma vota per l'immediata esecutività come il Consigliere Covoni, prego.

PRESIDENTE:

Votiamo l'immediata esecutività.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consigliere hanno votato.

Presenti 26, favorevoli 19, contrari nessuno, 7 astenuti.

Il Consiglio approva.

Allora, dobbiamo votare l'urgenza sull'ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Alleanza Nazionale e Forza Italia. Qualcuno vuole dichiararsi sull'urgenza?

Il Consigliere Rubini, ha la parola, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

L'urgenza è dovuta al fatto che a parte la attualità del tema che purtroppo è diventato una piaga sociale nazionale, da domani dicevo inizia la settimana che vede, da ormai vari anni, si chiama "Giornata in memoria dei bambini vittime della violenza" una settimana che questo anno andrà da domani appunto alla prima domenica di maggio, e che questo anno ha avuto la adesione del Presidente Napolitano, quindi io credo che sarebbe doveroso da parte di questa aula andare a discutere su un tema così emergente ed eventualmente andare, come io chiedo insieme agli amici della minoranza, a definirne un eventuale adesione per dare

BOZZA NON CORRETTA

anche il nostro apporto a questa importantissima iniziativa di Don Fortunato Di Nolto.

PRESIDENTE:

Grazie. Qualcuno vuole dichiararsi contro? No.
Allora, votiamo l'urgenza.
Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.
Presenti 21, favorevoli 21, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.
Bene, affrontiamo gli ordini del giorno. Allora i primi due sono in attesa di sviluppi, ecco, come avete visto dell'oggetto 55, che è l'ultimo iscritto, vi ho dato l'ultima versione uscita dalla Commissione che ha l'accordo di tutti. Allora se non vi sono obiezione voterei l'oggetto 55, però se siamo tutti d'accordo, bene.
Allora metterei in votazione, se nessuno vuole dichiarare, ma so che è stato costruito in Commissione, è stato modificato e allora votiamo l'oggetto 55.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.
19 presenti, 19 votanti, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.
Torniamo indietro, c'è l'oggetto... dunque, l'oggetto 52 in Commissione, l'oggetto 53 correggetemi se sbaglio, è quello per invitare il Governo a rafforzare il presidio bolognese di polizia presentato dai gruppi di Forza Italia e Alleanza Nazionale. Qualcuno vuole intervenire sull'oggetto 53. Consigliere Finotti, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente. L'ordine del giorno credo che sia abbastanza chiaro e si inserisce in un dibattito che si sta svolgendo a livello nazionale tra quelli che sono i sindaci dei grandi centri urbani, e non solo, e il Governo per quelle che sono le carenze che purtroppo stanno vedendosi quasi continuamente nelle grandi città. Il problema della criminalità è in questo momento il problema che viene considerato prioritario in funzione di tutti i sondaggi che sono stati posti in essere da parte dei cittadini.

I cittadini, soprattutto delle grandi città, si sentono insicuri, si sentono a rischio, si sentono preda di una criminalità che si sta facendo sempre più arrogante, sempre più disinvolta e sempre più pericolosa. E non è soltanto un sentito, perché basta leggere i giornali ogni giorno per vedere la veridicità di questa sensazione che provano i cittadini.

Non passa un giorno sui giornali che riguardano la cronaca di Bologna, che segnalano dei comportamenti di micro o purtroppo anche grande criminalità come nelle ultime giornate tra omicidi, atti di violenza, capita ogni giorno purtroppo di leggere.

Al tempo stesso c'è anche un problema invece specifico di microcriminalità che è diretta soprattutto verso le fasce deboli della popolazione, a cominciare dagli anziani, con delle ripercussioni che possono essere di estrema gravità. E' chiaro che uno scippo fatto nei confronti di una persona dovrebbe, in linea di massima, avere delle conseguenze molto meno pericolose di ho scippo fatto nei confronti di una persona anziana. Proprio per far questo, vedendo la difficoltà con la quale si muovono le forze dell'ordine in funzione di quelli che sono gli organici ridotti, che li portano a turni massacranti, che li portano a dover svolgere dei compiti, tante volte in condizioni di estrema difficoltà, così come molti Sindaci, molti Consigli si sono mossi per chiedere al Governo di rafforzare

BOZZA NON CORRETTA

adeguatamente quelli che sono i presidi, io credo che sia giusto che anche questo Ente si muova verso questa direzione. Quindi senza voler fare polemiche o senza voler esacerbare degli stati d'animo o delle situazioni, l'ordine giorno nostro è volto proprio in una richiesta che venga fatta al governo per ampliare questo presidio Bolognese della Polizia.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io intervengo per motivare a nome del gruppo la contrarietà a quest'ordine del giorno. Partendo da due presupposti e punti di riferimento che sono contenuti nell'ordine del giorno, intanto rilevato che il fenomeno della criminalità è percepito e mi soffermo sul termine percepito, perché un conto è la percezione, un conto è effettivamente la gravità del fenomeno. Noi abbiamo vissuto anche situazioni a Bologna, nelle quali si è molto alimentato il tema della sicurezza e il fenomeno della sicurezza, che pareva essere un fenomeno in aumento, mentre poi è stato riscontrato nei risultati che sono emersi proprio nelle verifiche delle denunce dei fatti, che era più in dato di percezione che non un dato reale. Detto questo, io credo che partendo dal presupposto, poi ovviamente l'attenzione rispetto alle verifiche che vanno fatte attualmente sul fenomeno della sicurezza e sui reati denunciati a Bologna, partendo dal presupposto che poi effettivamente è una realtà nella quale maggiormente si denuncia e maggiormente si evita l'occultamento del reato che subisce, in questo caso il danno che subisce l'anziano. Allora dato che è un fenomeno di percezione così come contenuto dell'ordine del giorno, e partendo dal presupposto che non pare assolutamente vero che ci sia un incremento o un'urgenza di risposta al dato della

BOZZA NON CORRETTA

microcriminalità a Bologna, probabilmente la richiesta di un maggiore aumento delle forze di operatori, mezzi e dotazioni delle forze dell'ordine, è non la risposta rispetto al fenomeno che invece troverebbe noi molto più convinti sulla necessità non tanto di un aumento delle forze, ma di ampliare maggiormente il rapporto e il coordinamento di tutte le forze che hanno compiti di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza, perché qui, da questo punto di vista, la realtà Bolognese ha istituito un momento di coordinamento e di confronto, penso tra le realtà locali, gli Enti locali e le forze di Pubblica Sicurezza, Prefettura e Questura, su questo ci sono dei momenti dei quali decisamente questo raccordo funziona, altrimenti nei quali c'è la necessità di dargli una continuità, perché pare che avvengano delle fasi leggermente di scollamento. Allora rispetto al fatto della maggior richiesta di raccordo anziché di un aumento delle forze dell'ordine, e rispetto al fatto che è un ordine del giorno che si rifà a una percezione più che a un dato reale di aumento della criminalità, il gruppo non vota, respinge quest'ordine del giorno, parlo, in questo caso, del gruppo DS.

PRESIDENTE:

Grazie. Conigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI G.:

Per dire che il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà contro quest'ordine del giorno, perché non lo ritengo esaustivo, lo ritengo molto superficiale nel problema e non si riesce a percepire l'effettiva necessità per far fronte sicuramente a una situazione esistente nel nostro territorio, per esempio nel territorio montano, dove ormai i presidi delle caserme dei Carabinieri sono ormai ridotte al limite, faccio un esempio: se un cittadino di Lizzano in Belvedere o di Gradaglione chiama i Carabinieri di urgenza,

BOZZA NON CORRETTA

e fa il 112, il 112 manda del Comando di Vergato. Quindi prima che arrivi da Vergato una volante disponibile a Lizzano in Belvedere o a Granaglione o a Castel Di Casio, passa un po' di tempo, almeno mezz'ora, e se effettivamente era un'emergenza, ci possiamo interrogare sulle conseguenze.

Il Comando di Porretta Terme sembra che effettivamente sia quasi insufficiente a coprire le necessità del territorio soprattutto in certi periodi dell'anno, quindi è evidente il fatto che effettivamente esiste una domanda e un'esigenza, però avrei preferito un ordine del giorno molto più preciso e molto più dettagliato sulle esigenze effettivamente richieste dai cittadini, esigenze che anche i nostri Amministratori locali quotidianamente denunciano. Quindi per questa motivazione voterò contro quest'ordine del giorno, però con l'auspicio che ci si possa impegnare, ci si impegni abitualmente a ricercare un punto di incontro per poi presentare un ordine del giorno condiviso, perché il problema esiste e è un problema reale, soprattutto, ripeto non solo nel territorio Bolognese, nel territorio di Bologna, ma anche nel territorio di montagna.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri? Bene, allora stiamo per votare. Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione: Presenti 19, 5 favorevoli, nessun astenuto, 14 contrari. Il Consiglio non approva. Oggetto 54: "Proposta di ordine del giorno affinché le amministrazioni pubbliche attivino iniziative per contrastare gli atti di violenza sulle donne", e questo è in discussione. Chi chiede la parola? Il Conigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Signor Presidente ho evitato di replicare sull'ordine del giorno precedente, perché me lo consente anche questo ordine del giorno, che in parte svolge un ruolo e una funzione analoga.

A me dispiace molto che... io credevo che Luca Carboni nell'intervista che ha rilasciato fosse l'unico che non si rendeva conto della situazione di Bologna, vedendo anche quello che ha sollevato come vespaio da parte dei cittadini Bolognesi che si sono disconosciuti quasi totalmente dalle frasi riportate sui giornali la settimana scorsa. Ma vedo che il gruppo dei DS, o rappresentanti del gruppo dei DS continuano a mettere la testa sotto il cuscino, fanno finta di vivere in un mondo che non è il mondo reale, fanno finta di non vedere questa città per quello che è diventata, fanno finta di vivere in eden che non è quello reale, con il quale si confrontano in continuazione i cittadini Bolognesi. Ora prima io avevo spiegato che si trattava di un sentito riportato dei cittadini, ma in funzione anche di quelli che erano i dati e le segnalazioni sui giornali. Se qualcuno vuole prendere il giornale di oggi, può vedere tutti quelli che sono i dati e le accuse di microcriminalità o di criminalità che sono riportate oggi dall'accoltellamento all'interno della Bolognina, a atti di violenza e tante altre cose. Quindi voler sempre mettere la testa sotto il cuscino, per quello che è il gruppo di Maggioranza relativa e oramai di maggioranza assoluta, vedendo le fusioni all'interno di questa Provincia, credo che sia un voler negare l'evidente, e è molto grave perché negare l'evidente non consente poi di prendere delle iniziative, delle decisioni necessarie per risolvere quelli che sono i problemi esistenti.

L'ordine del giorno in essere in questo momento è invece un ordine del giorno che ho personalmente voluto presentare, perché troppe volte all'interno di questo Ente

BOZZA NON CORRETTA

si parla di violenza nei confronti delle donne su stimolo, per altro, più che logico, più che dovuto da parte dei Consiglieri o delle Consigliere, come vogliamo definire, donne, che esistono all'interno di questo Consiglio. Sono ovviamente ordini del giorno trasversali, che partono da Maggioranza e Minoranza, perché riguarda un problema che è fondamentale per la vita civile dei cittadini. Però mi sembra che troppe volte si tenda quasi a fare una contrapposizione di sessi che secondo me è sbagliata perché se è vero, purtroppo, che le donne sono le vittime delle violenze, è altresì, altrettanto vero che se non si riesce a inculcare in quel soggetto che è un soggetto attivo che compie la violenza, la gravità e la responsabilità di quello che fa, è un problema che difficilmente si può risolvere.

Allora credo che sia giusto che certe volte questi argomenti vengano tirati fuori, sollevati, evidenziati da quella che è la componente maschile di questo Consiglio.

Il motivo, la ragione, la scusa, se possiamo così definirla, valida, era l'indizione di una manifestazione, manifestazione che sappiamo essere ancora oggi senza data, però l'idea di una manifestazione che nasceva da una studentessa neolaureata della Provincia di Bologna, del Comune di Bologna, la quale ha proposto, e sta organizzando una manifestazione proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica, i cittadini, e io credo, quando parlo di società civile in questi casi, gli eletti, partiti, perché onestamente io mi sono sempre sentito membro di un partito o di un eletto, comunque metro di una società civile, perché credo di averne sempre fatto parte e delle volte probabilmente la società civile dovrebbe avere anche il coraggio di muoversi in prima istanza anche all'interno dei partiti per rappresentare gli interessi, le idee, per rappresentare quelle che sono le sensibilità di tante persone. Allora mi dispiace che l'altra settimana non sia stato dato a quest'ordine del giorno il criterio

BOZZA NON CORRETTA

dell'urgenza, perché ritenevo esistessero, come possono esistere oggi, gli estremi per trovare un accordo by partisan su un problema che sono convinto sia sentito nella stessa maniera da parte di tutti i rappresentanti di questa amministrazione siano essi Maggioranza che Minoranza, certo è più facile da parte della Minoranza poter avere una visione obiettiva sulle carenze da parte del Comune di Bologna o delle altre Amministrazioni che sono governate dall'altra parte, perché un'autolimitazione, un'autocensura su tante iniziative che potevano essere assunte su tante carenze che non sono state rimarginate, su tante proposte che non sono state portate avanti da parte delle pubbliche amministrazioni che noi rappresentiamo sul territorio, sono evidentemente più facili da accettare, da dimostrare e da dichiarare da parte della maggioranza di tutti questi Enti.

La Provincia ha cominciato un percorso, un percorso importante portato avanti dalla Commissione competente, anche qui su stimolo dei Consiglieri donna, delle Consigliere che fanno parte di quest'Amministrazione, e che ha visto impegnati oltre al Presidente Finelli, ma credo con serietà, tutti i membri della Commissione sia uomini che donne, per cercare di portare avanti un percorso che è sicuramente impegnativo, sicuramente difficile.

Noi andremo, mi sembra nella giornata di giovedì anche a dibattere di un problema molto importante, molto sentito, che è il problema del Consiglio Provinciale degli extracomunitari. Io credo, e ahimè i dati lo dicono, che un certo numero rilevante di violenze che vengono fatte sul territorio, siano compiute da persone che hanno una cultura diversa dalla nostra, da persone che non hanno valori uguali ai nostri. Ieri mi sembra di aver visto, leggendo velocemente i giornali, che il Ministro Amato ha messo una (inc.) di quello che deve essere il ragionamento delle opportunità che anche le persone extracomunitarie che vengono nella nostra nazione debbono poter svolgere con riconoscimenti di principi che non possono essere lasciati

BOZZA NON CORRETTA

alla realtà che non sono le realtà nostre. La parità del sesso tra l'uomo e la donna deve essere riconosciuta da tutte le culture, soprattutto dalle culture che vengono in Italia. Questo è un percorso sicuramente non facile, da inculcare assolutamente e soprattutto in certe popolazioni che hanno visto sempre nel ruolo della donna un ruolo secondario, se addirittura si poteva considerarlo ruolo.

Noi invece sappiamo anche che purtroppo la maggior parte delle violenze che vengono compiute vengono fuori da quelli che sono i nuclei familiari. Questa è una mentalità tremenda, una mentalità che sicuramente colpisce anche una parte della popolazione indigena italiana, di chi è italiano da molte generazioni, ma che probabilmente non ha ancora ricevuto, o non ha ancora capito un certo tipo di cultura che è assolutamente necessaria.

Allora io ripeto, credo che questo atto sia un atto dovuto. La Consigliera Zanotti della Maggioranza prima mi ha proposto alcuni emendamenti che così come sono stati proposti sono stati da me accettati a nome del gruppo di Forza Italia, poi dirà il gruppo di AN Se è disposto a accettarli anche loro, perché una parte sono un aggiornamento quasi di quello che è stato presentato, perché viene richiamato in special modo un fatto che purtroppo è successo questa settimana, un altro è una riformulazione di un determinato paragrafo che credo possa essere accettato così come ci è stato proposto e poi rimodificato assieme, nell'incontro che c'è stato precedentemente. Poi penso che sarà la Consigliera Zanotti che li presenterà, quindi avremo eventualmente motivo di spiegare perché sono stati fatti questi cambiamenti. Ripeto, credo personalmente che sia veramente importante che questo percorso sia un percorso che viene fatto dalla come ponente femminile e della componente maschile della popolazione, insieme. Io credo che sia passato il tempo delle suffragette che combattevano per il diritto di voto, mi auguro che sia passato quel tempo, perché credo che

BOZZA NON CORRETTA

prima di tutto tra di noi la pari opportunità, importanza di una totale condivisione e di una totale parità tra quelli che sono i due sessi, sia il punto di partenza per riuscire a cambiare la mentalità di ancora una gran parte della popolazione italiana, e di molta parte di quella popolazione non italiana, ma extracomunitaria che in questo momento sta giungendo nel nostro Stato, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io devo dire intervengo in questa fase in questo dibattito, dicendo innanzitutto che sono molto contrariata e molto delusa da quello che proprio attorno a questo tema è successo in quest'aula. Vedete, io ringrazio l'iniziativa del Consigliere Finotti che ha sollecitato la Minoranza a presentare in quella sede, e una settimana fa, quell'ordine del giorno, lo ringrazio, ma devo dire che non posso fare altrettanto di quest'aula che in quella sede ha deciso di non affrontare l'argomento perché non lo riteneva urgente.

Io credo che un conto è, come abbiamo fatto con tutti i Consiglieri, prima con i Consiglieri donne, e poi a volte strattonando un po', diciamolo, non siamo ipocriti, con tutti i Consiglieri della Commissione a fare un percorso, ma è un percorso silente, o comunque un percorso che ancora non è, il Presidente Finelli mi scuserà se lo dico, ma è quello che penso, che ancora non è uscito, uscirà, io spero, dovrà uscire, ma quando siamo chiamati come Giunta, come Provincia a intervenire a (inc.) a affrontare le emergenze, beh, ci chiamiamo fuori. Perché io credo che quello che è successo in città, che è l'appello lanciato da una cittadina che è voluta intervenire, perché non se ne può più in città di questa situazione, in città, in provincia, nel nostro territorio, in Italia, e ha chiesto: facciamo tutti assieme una manifestazione? Io avrei voluto

BOZZA NON CORRETTA

vedere la Provincia di Bologna intervenire dicendo: io ci sono, quando lo vuoi fare, io sono accanto a te. Non l'ha fatto, abbiamo provato a chiederlo noi, Consiglieri di Minoranza, il Consigliere Finotti ha chiesto le firme di noi Consiglieri di Minoranza, l'abbiamo fatto. In quel momento io credo che c'erano i numeri per potere, quando dico numeri non parlo dei numeri 1, 2, 3, 4, eravamo in Maggioranza, eravamo in numero legale in aula, ma c'erano i numeri perché era il momento di dare un segnale, un segnale con azioni, ma non lo si è fatto perché? Perché forse si pestava i calli a qualcuno.

Vedete, io all'inizio di questo Consiglio oggi, perché tanto oggi dovevamo discuterlo Consiglieri, non diciamo che oggi lo discutiamo perché abbiamo volontà di discuterlo, lo discutiamo perché comunque era rimasto iscritto, c'è il numero legale, lo discutiamo. Lo discutiamo, però io credo che ha ragione il Consigliere Finotti quando dice: non deve più diventare un discorso interno di genere, così mi capite, ma non è neanche un discorso di genere, Consigliere Finotti, perché io all'inizio di oggi ho chiesto all'Assessore Lembi di raccontarmi che cosa ha fatto assieme, che cosa si sono dette proprio in quel giorno, quando c'è un'emergenza crescente, e signori lo vediamo dai giornali tutti i giorni, non vi devo citare io perché è emergenza la cosa, io ho chiesto all'Assessore Lembi che in quel momento all'epoca non era in aula, e l'aula non dava l'urgenza, ma si stava incontrando con l'Assessore Virgilio e la Vice Sindaco Scaramuzzino, beh, Assessore per cortesia mi dici che cosa avete deciso di fare, ho parlato non a caso anche di tattiche e non di strategie, perché ritengo che oggi si debba parlare di ogni cosa. Bene, quello che l'Assessore Lembi, e quindi ho fatto un discorso anche di genere, in quel momento, mi ha detto è: incontro (inc.) è continuo, dal 2004 a oggi ci stiamo incontrando. Fasi in cui oggi, è una fase in cui si conosce di più, una volta si conosceva di meno il fenomeno, ma ci stiamo incontrando dal

BOZZA NON CORRETTA

2004, io lo avevo chiesto le pratiche e le strategie, non mi ha detto nulla. Quindi vuole dire che cosa... e sintetizzo e mi avvio alla conclusione, sull'argomento io credo di poter non essere smentita dicendo che si pestano troppi calli, non si ha il coraggio di uscire allo scoperto e di dire: la Provincia c'è, per lo meno la Provincia aderisce, per lo meno la Provincia... E non mi interessa che tessera ha in tasca questo cittadino, quell'altro cittadino, straniero, se è bianco, se è giallo, se è verde, mi interessa solo che qualcuno ha posto il tema: io ci sono. Non mi interessa se pesto i calli al Comune di Bologna, pazienza, pesterò i calli al Comune di Bologna, ma si deve avere il coraggio di dare un messaggio al territorio che amministriamo, per questo che dicevo che io ho una grossa amarezza, ma anche una grossa contrarietà, perché ancora una volta le Minoranze hanno sollecitato con urgenza il dibattere, il dibattimento, accettando la trasversalità aperta agli emendamenti, come l'ha dimostrato anche oggi nel suo intervento il Consigliere Finotti, abbiamo chiesto un'urgenza per esserci, urgenze che ci vengono sempre rispeditate al mittente. Io credo che su questi temi dovremmo avere effettivamente il coraggio di andare a testa alta raggiungere l'obiettivo che oggi è quello di essere assieme ai comitati dei cittadini, con i cittadini, a cercare di risolvere per quello che possiamo fare, il problema. Io non posso accettare, e richiudo, perché veramente mi ha contrariato la risposta alla question time dell'Assessore Lembi che mi dice: è stato un incontro di routine, del 2004 lo facciamo, ci siamo incontrati, e si è riseduta. Io le avevo chiesto di essere informata su dei fatti, anche banali, ma essere informata sui fatti.

Mi è stato risposto: mi sono incontrato rutinariamente, abbiamo deciso in quel giorno di incontrarci in Provincia, altri giorni ci incontriamo in Comune. Bene, io vorrei sapere dall'Assessore Lembi dei fatti, che cosa ha deciso

BOZZA NON CORRETTA

di fare. Questo anche oggi non mi è stato detto.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Intanto vorrei ricordare che l'adesione alla manifestazione proposta da quella ragazza, ex studentessa dell'università, neolaureata, l'abbiamo proposta noi, perché se ricorda la Consigliera Rubini e il Consigliere Finotti, soprattutto la Consigliera Rubini, un giorno che eravamo in Commissione, appena io ho aperto le Pagine del Carlino, e ho letto che una ragazza di Forza Italia, proponeva una manifestazione contro la violenza, mi sono rivolta alle mie compagne del gruppo e mi sono rivolta ai Consiglieri, e abbiamo detto: dobbiamo aderire. E poi mi sono rivolta alla Consigliera Rubini e alle Conigliere, a La Banca, e abbiamo sottoscritto un appello, mandato alla stampa, di adesione. Questo per onor del vero, e è la verità. Nel senso che mai avremmo, volevamo rifuggire a un'adesione della manifestazione proposta dalla neolaureata, se abbiamo deciso la volta scorsa di rinviare quest'ordine del giorno, è stato molto banale, scusate, e vorrei eliminare un po' i toni drammatici o un po' troppo polemici rispetto alle affermazioni fatte soprattutto dalla Consigliera Rubini, e devo dire, mi dispiace molto, perché su questo preferirei che le donne fossero sempre un po' più trasversali, ma poi la polemica politica ha la sua legittimità, quindi mi sento molto di rispondere.

Il problema era banale, perché non c'è ancora la data, non c'è ancora la convocazione di una manifestazione, c'è anche la vaghezza, rinviarlo di una settimana, partendo dal presupposto che questo Consiglio provinciale sul tema della violenza è sempre stato attentissimo, donne e uomini, e ne do atto al Consigliere Finotti rispetto alle affermazioni che ha fatto, compresi i Presidenti di Commissione. Beh, lo

BOZZA NON CORRETTA

spostamento di una settimana non può avere, non posso pensare che possa aver modificato l'orientamento rispetto al fatto che noi ci rimangiamo un percorso che abbiamo stabilito.

Noi non solo non ce lo rimangiamo, ma ribadisco l'iniziativa che abbiamo preso noi donne della maggioranza, di adesione a un'iniziativa proposta di una ragazza di Forza Italia, mi sembra lampante, un segnale preciso di come su qualsiasi iniziativa che si fa contro la violenza a noi va bene, devo dire che ci ha un po' stupito l'affermazione di alcuni esponenti della Minoranza che hanno attaccato il Segretario De Maria quando ha aderito a quella manifestazione, io sono stata molto sorpresa, molto stupita, e mi è venuto da pensare: ma perché, anche su questo un po' di strumentalizzazione politica bisogna farla? Ma potremmo metterla da parte e guardare più al merito delle questioni, perché io sono convinta che tutti, anche dentro quest'aula, abbiamo l'interesse a contrastare la violenza contro le donne. Nessuno di noi potrà mai non solo dire, ma pensare il contrario, e allora perché dobbiamo attaccarci su questa polemica che non è di merito, ma è di metodo, e ribadisco, sposta solo un attimo l'approvazione di un ordine del giorno di una settimana. E perché è servita anche questa settimana? Questo lo dico, perché leggendo noi quell'ordine del giorno, abbiamo provato a costruire insieme quest'ordine del giorno, e io colgo, quando è intervenuto l'altra volta il Conigliere Finotti, io ho colto l'osservazione. Beh, l'hanno proposto degli uomini e consideriamo importante che anche su questo gli uomini sollevino il problema e si facciano promotori di una iniziativa. Visto l'ordine del giorno io sono convinta che noi - e leggerò gli emendamenti che proporremo - riusciamo ad approvare ancora una volta un ordine del giorno unitario. Per me questo è il punto di riferimento politico che tengo in considerazione, che probabilmente l'altra volta non sarebbe accaduto.

BOZZA NON CORRETTA

Allora ci interessa continuare ad agire e a lavorare in maniera unitaria? Secondo me sì, e di conseguenza questa settimana che non ha spostato nulla ci può essere utile.

Detto questo io proporrò un emendamento rispetto all'invito alle amministrazioni pubbliche ad attivarsi. Vede Consigliera Rubini, perché la polemica rispetto al fatto che l'Assessore Provinciale Simona Lembi si incontra con Scaramuzzino e Milly Virgilio, ed è anche un incontro di routine per verificare il da farsi per prevedere e contrastare la violenza, ma perché deve essere guardato in maniera negativa? Ma a me se tre Assessori, una della Provincia e due del Comune di Bologna, si incontrano per definire delle iniziative di contrasto alla violenza non può che fare piacere. E vorrei ricordare da questo punto di vista che la Provincia è stata fortemente sollecitata, ma non parlo solo del Consiglio Provinciale, parlo ad esempio del fatto che se c'è un punto forte e qualificante di questa amministrazione provinciale è che siamo riusciti ad attivare con la Casa delle donne una convenzione che coinvolge 59 Comuni. Siamo riusciti ad attivare una convenzione che per noi significa dare prospettiva alla Casa delle donne perché insistiamo per una convenzione triennale perché dia respiro, perché dia la possibilità a queste operatrici che lavorano per la Casa delle donne di non lavorare sull'emergenza ma di volare con agio su una prospettiva. Ma perché lo devo guardare maniera negativa? Perché mi deve lasciare perplesso? Magari tutte gli Assessori si incontrassero per vedere che cosa fare!

Poi qui un punto sicuramente c'è, ed è proposto nell'emendamento che leggerò fra mezzo secondo, che è quello fare di più concretamente. Ma di questo credo che siamo tutti d'accordo nel senso di procedere con iniziative concrete che diano il segnale esplicito che il dibattito politico e culturale diventa anche iniziativa concreta. Ma dei segnali a livello delle nostre amministrazioni ci sono. Io potrei citare la mappa che stanno facendo alcuni Comuni

BOZZA NON CORRETTA

per individuare i luoghi del degrado, dell'inquietudine e della paura, se vengono seguiti dalle donne, ma probabilmente ci converrebbe, e questo nel nostro percorso lo suggerirei, costruire anche un momento di confronto dei Comuni per mettere insieme tutto ciò che si sta facendo che probabilmente non è una conoscenza diffusa. Ma accidenti, delle cose se ne stanno facendo!

Detto questo vado a proporre gli ordini del giorno lanciando una battuta a Finotti che sul problema, è vero che sono gli immigrati ma è anche vero che sono gli italiani, è anche vero che la maggioranza dei maltrattamenti avviene nelle case degli italiani, è anche vero che gli stupri per strada sono il 3% di tutti i maltrattamenti e gli stupri che avvengono nell'ambiente domestico, ed è anche vero che se un immigrato che non rispetta la libertà delle donne quell'emigrato va condannato, ma come va condannato quel nativo, quell'italiano. Cioè, proviamo un attimo a superare la differenziazione e a renderci conto che questo è un problema universale che riguarda un genere che tenta in qualche modo, e non sto qui a ribadire il fatto che tende in qualche modo a sopraffare e a ledere la libertà dell'altro, ma è un problema universale ahimè purtroppo.

Detto questo, io propongo questi emendamenti. Nel primo capoverso: "Contattati con grande preoccupazione i sempre più frequenti atti di violenza sessuale perpetrati in città nei confronti delle donne, l'ultimo dei quali a San Pietro in Casale che ha visto coinvolta una ragazza di 16 anni".

Il terzo capoverso: "Ritiene di dare il proprio pieno e convinto sostegno a questa proposta in quanto ogni manifestazione tesa a denunciare la violenza contro le donne è importante per prevenire e condannare qualsiasi atto che limiti la loro libertà".

L'ultimo capoverso che era ricostruito insieme al Consigliere Finotti: "Invita le amministrazioni locali ad attivare urgentemente, ove non sia già stato fatto, un

BOZZA NON CORRETTA

percorso di contrasto alla violenza che coniughi sempre più il dibattito culturale con le iniziative concrete".

E su questi, li ho letti, come diceva il Consigliere Finotti c'è l'accordo di accogliere gli emendamenti che abbiamo proposto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola per il secondo intervento al Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Per fatto personale intervento per rispedire al mittente le critiche dispiaciute che mi sono state lanciate. Vorrei dire le accuse dal Consigliere Zanotti quando mi si dice trasversalità, la vorrei vedere un po' di più in una donna. Credo che non mi si possa dire, soprattutto in questa situazione in questo particolare evento della manifestazione lanciata dalla studentessa, che io non sia stata trasversale. Tanto è vero che se c'è stata una persona della minoranza che è intervenuta per ribattere a certe posizioni prese da qualcuno all'interno della Casa delle Libertà è stata la sottoscritta. E le agenzie parlano e anche gli articoli di giornale. Quando io dico che sono molto contrariata, e lo ribadisco, sull'atteggiamento preso dall'Assessore Lembi non è perché non mi piace o sia dispiaciuta e indispettita che ci siano degli incontri tra Assessori, Vice Sindaci e quant'altro. Sono indispettita e molto contrariata del fatto che neanche oggi a mia specifica domanda, vorrei essere informata su cosa è stato messo in pista, questo non mi è stato detto. Quindi, se è vero che ci può essere una scarsa conoscenza, una conoscenza poco diffusa come l'hai definita tu di quello che si sta facendo nei territori, ma proprio perché la Provincia mi si dice - mi sembra di ricordare - ha tra i compiti quello di coordinamento e tra i compiti del

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio c'è quello di dare gli indirizzi e controllare comunque quello che sul territorio viene fatto, io credo che se il Consiglio o parte del Consiglio non è informato su quello che si sta facendo da parte della Provincia su un tema emergente e scottante qual'è questo, beh, io credo che sia doveroso informare il Consiglio.

Ultima cosa. La carenza di informazione mi ha portato a chiedere all'Assessore Lembi un intervento, quindi non credo che questo mio tono sia stato particolarmente provocatorio. Ribadisco, e chiudo, oggi dobbiamo discuterne. Era bello discuterne una settimana fa, era un messaggio. E se siamo intervenuti come Consigliere donne con un comunicato stampa questo ha un significato molto diverso dall'adesione completa della Provincia di Bologna con tutta la Giunta, che tra l'altro vedo latitare in questo momento tra i banchi e quindi forse è un argomento che fa finta di interessare a tutti - diciamolo - ma non a tutti interessa fino a un fondo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Finotti, secondo intervento.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Solo una cosa molto velocemente perché mi sembra giusto. La mia intenzione non è di criminalizzare quelle che sono persone di altra cultura e di altre religioni, però vi sono comunque dei dati di fatto, dei dati oggettivi, che riguardano una percentuale diversa da quelli che sono i cittadini italiani, che riguarda una percentuale diversa di quelli che sono i cittadini extracomunitari, con le violenze in percentuale tra quelli che sono i cittadini italiani e i cittadini stranieri in Italia.

Avevo sollevato io stesso credo, Consigliere Zanotti, il problema di dire che anche nelle famiglie di cittadini italiani c'è questo problema. Quello che però a me dà

BOZZA NON CORRETTA

fastidio - mi perdoni Consigliera - è che sembra che quando noi tocchiamo certi argomenti si parli di diritto di lesa maestà o che dalla maggioranza certi argomenti vengano considerati dei tabù. Le faccio presente che l'ordine del giorno che è stato presentato e discusso in questo Consiglio, non solo quello che è stato presentato e approvato Camera e Senato, su quella che è l'infibulazione che credo che sia il più grande atto di violenza che può essere perpetrato nei confronti di una donna soprattutto perché è fatto su bimbe di solito che vanno dai sei mesi ai quattro o cinque anni, è stato portato dentro questo Consiglio dalle minoranze. Allora, a me sembra che troppe volte la maggioranza abbia quasi una difficoltà, la paura di affrontare determinati temi che invece sono dei temi all'ordine del giorno che devono essere sollevati proprio perché consentire che questi atti tremendi non vengano più proposti e che le persone che si propongano vengano sconfessate, vengano respinte, vengano rimandate a casa, perché è inaccettabile che delle persone che compiono un atto di questo tipo siano in Italia e ricevano la cittadinanza italiana perché sono contro le leggi. E le persone che vengono da noi bisogna che per prima cosa rispettino le leggi italiane.

Questo a me dispiace che tante volte nella maggioranza non vedo. Sembra realmente l'incapacità o la paura di affrontare i temi così importanti perché non riusciamo noi a fare cambiare questa mentalità, noi tutti assieme Consigliere Zanotti. Oppure non andiamo realmente da nessuna parte perché troveremo una cultura diversa dalla nostra che accetta, o meglio che spinge queste pratiche che vorrà semplicemente impossessarsi della nostra cultura. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Non ho altri interventi.

BOZZA NON CORRETTA

Direi che l'emendamento letto dalla Consigliera Zanotti non lo metterei in distribuzione se non c'è una richiesta particolare visto l'assenso che mi pare trovi. Poi lo consegno alla Segreteria.

C'è qualcuno per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Considerato gli emendamenti presentati dalla collega Zanotti e condividendone quindi il contenuto e il contesto di tutto l'ordine del giorno chiedo di apportare la mia firma a questo ordine del giorno, e quindi il gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di quest'ordine del giorno. Con un appunto: io non credo che questo Consiglio sia stato indifferente o che la maggioranza sia stato indifferente a questo tema così importante perché le sensibilità, e parlo per me, riguardo a questo tema sono sensibilità molto alte. Il problema esiste e io penso che rivendicare primogeniture di ordini del giorno o rivendicare questioni particolari che sanno di strumentalizzazione rispetto a questo problema e a questo fenomeno sia effettivamente sbagliato, politicamente sbagliato. Quindi contano i fatti e i fatti dicono che questo Consiglio è sensibile a questo problema. Gli ordini del giorno sono stati votati, sono stati discussi.

Per quanto riguarda il gruppo dei Comunisti Italiani c'è sempre stata piena disponibilità ad approvare ordini del giorno bi partisan rispetto a questo specifico problema e sapete benissimo quanto io sia restio a firmare ordini del giorno bi partisan.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Altri interventi? Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 21: favorevoli 21, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Prego Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Era stata votata l'urgenza rispetto a un ordine del giorno. Il numero non lo ricordo più.

PRESIDENTE:

Allora, la mia intenzione era di farlo subito. Non l'ho fatto subito. Siamo sicuri? Verifichiamo. Io ho, almeno nelle dichiarazioni, detto dopo aver votato l'urgenza che coglievo l'intenzione di tutti di votarlo in anticipo rispetto agli altri e mettevo in votazione l'oggetto. Mi scuso. Allora, mettiamo in discussione. C'è una proposta di modifica. Do la parola a chi vuole modificare il testo che non ho più. Presentazione del Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

State tranquilli perché sono milanista e quindi ho urgenza di andare a casa mia a vedere la partita, però consentitemi di presentare questo ordine del giorno che su mia iniziativa ho chiesto alla minoranza di presentare in aula oggi come urgente. Domani, come sapete, inizia su iniziativa dell'associazione METER di Don Fortunato di Noto inizia quel percorso che già da alcuni anni viene proposto in Italia della giornata della memoria dei bambini vittime della violenza. Quest'anno il periodo in cui si sollecita l'iniziativa da parte di tutti, cioè del volontariato ma anche delle istituzioni, va a cadere fino alla prima domenica di maggio. Quindi è per questo che io credo doveroso da parte di un'amministrazione come la nostra

BOZZA NON CORRETTA

intervenire sul tema con urgenza e sollecitudine anche perché - lo abbiamo letto anche dalle agenzie di oggi, lo leggeremo ahimè domani sul giornale - ennesimi episodi di pedofilia si sono avuti in un asilo di Roma ed ennesimi episodi di pedofilia e di violenze sui minori si leggono tutti i giorni sulle pagine di tutti i giornali. Quindi è una vera e propria piaga sociale, è una situazione che va anche questa, come altre di cui abbiamo appena discusso, affrontata con coraggio senza tentennamenti. Quest'anno, fra l'altro, vi è stata una adesione pronta del Presidente Napolitano che ha raggiunto l'associazione di Don Noto con una lettera che mi ha molto colpito perché dimostra la volontà proprio di tutta la nazione, quindi impersonata dal nostro Presidente Napolitano, di intervenire con urgenza su questo tema perché dice: "È dovere di tutti noi intervenire perché non vengano lesi i diritti dei cittadini più piccoli".

C'è un tema che voglio porre all'attenzione dell'aula, che il governo ha istituito con una legge del febbraio 2006 - e anche su questo dobbiamo intervenire - un osservatorio che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile che però finora non si è mosso. Non si è mosso neanche di una virgola, tanto è vero che non è mai stato convocato. Ecco, io credo che questo sia un momento in cui - ed è questo che chiedo con questo ordine del giorno al Consiglio - innanzitutto dobbiamo aderire fortemente all'iniziativa di Don Fortunato Di Noto ma dobbiamo anche come Consiglio chiedere alla Giunta di impegnarsi affinché proprio in questo momento si mettano in atto tutte le politiche di coordinamento sul territorio per iniziative forti, immediate e ormai improcrastinabili per combattere questo fenomeno anche sollecitando sempre più creazioni di reti sociali che io credo in questo momento e su questi episodi

BOZZA NON CORRETTA

possono veramente fare molto assieme, accanto e con tutte le nostre istituzioni.

Inoltre, non da ultimo ma molto importante, credo che la Provincia debba intervenire per sollecitare che finalmente questo osservatorio che è stato istituito non rimanga lettera morta ma si dia una mossa, e comunque venga convocato e gli venga data piena operatività.

Questo il senso dell'ordine del giorno che oggi chiedo all'aula di andare a discutere ed eventualmente approvare essendo aperta - proprio perché io, Consigliera Zanotti, sono ampiamente, come sempre sapete, il più possibile trasversale quando si dibattono questi ordini del giorno - aperta dicevo agli emendamenti che la maggioranza vorrà apportare, se riterrà opportuno, a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Pariani.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Intervengo perché noi siamo intenzionati a presentare una proposta emendativa su questo ordine del giorno per ciò che riguarda il dispositivo finale. La ragione per cui riteniamo di presentare questa proposta emendativa ha a che fare con il tipo di intervento che riteniamo necessario per contrastare la pedofilia e la pornografia minorile. Innanzitutto per ciò che riguarda i compiti che la Provincia ha in termini di interventi diretti. Noi sappiamo bene che sul sociale c'è un compito prioritario della Provincia che riguarda la programmazione e gli indirizzi ai tavoli dei Piani di zona, per cui riteniamo che il dispositivo dell'invito alla Giunta debba indirizzarsi in questa direzione assieme a sollecitare il completamento della piena operatività - come già ricordava la Consigliera

BOZZA NON CORRETTA

Rubini - dell'osservatorio nazionale per il contrasto alla pedofilia e pornografia minorile che è previsto in una legge del 2006, è in fase di completamento di nomina, ma che deve a nostro parere essere attivato il più rapidamente possibile. Anche per dare attuazione, noi riteniamo, pienamente alla legge che fu approvata nel 2001 e che introdusse per la prima volta il reato di pedo pornografia e che permise per la prima volta il perseguimento di questo reato al di fuori del territorio nazionale, anche quando pedofili italiani commettono questo reato all'estero. E come sapete ultimamente è stata resa notizia di un caso in cui per la prima volta appunto c'è stata una condanna esemplare da questo punto di vista.

Noi riteniamo che ci debba essere una forte sinergia tra gli enti locali attraverso i tavoli dei Piani di zona anche con la rete delle associazioni sul territorio, non solo e non tanto in termini di denuncia perché non è questo che ci preme, ma in termini di contrasto assumendo pienamente la presa in carico delle famiglie perché noi sappiamo che molto spesso la pedofilia avviene all'interno del contesto familiare, e soprattutto la capacità di dare una risposta in termini di assistenza alle vittime. Noi riteniamo per esempio che sul nostro territorio provinciale anche un centro come "Il faro", che pure è un centro di secondo livello, rappresenti un'ottima opportunità per consentire ai servizi sul territorio di essere preparati ad affrontare anche casi molto problematici che abbiano a che fare con la pedofilia e la pornografia.

Per questa ragione noi presentiamo questo emendamento che io leggerei per il verbale. Praticamente al di là di "Aderisce alla giornata della memoria dei bambini vittime della violenza" - che ovviamente è un tema che ci sta a cuore -: "Impegna la Giunta Provinciale a sostenere le azioni necessarie al contrasto della pedofilia e pornografia nei tavoli per l'infanzia e l'adolescenza dei Piani di zona, in particolare attraverso i centri di

BOZZA NON CORRETTA

contrasto alla violenza e la creazione di reti sociali di prevenzione e assistenza per le vittime che spesso hanno grande difficoltà nel denunciare gli abusi subiti".

Il secondo punto: "A sollecitare da subito la piena operatività dell'osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile".

Voglio ancora sottolineare da ultimo il fatto che il sostegno ai centri di contrasto alla violenza rappresenta una di quelle politiche attive che in questa Regione sono state fortemente sostenute a partire da Bologna, sia nei confronti della violenza ai minori sia nei confronti della violenza alle donne.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola alla Consigliera Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Sì, volevo dire che mi sembra a conti fatti che non ci sia il numero legale in quest'aula e credo che questo sia un fatto molto grave. Io credo che questo ordine del giorno forse, per me aveva una qualche motivazione di essere discusso e approvato. La maggioranza non ha avuto la volontà ... Non c'è il numero legale però. Io chiedo che si rinvi i questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Rubini, finisca l'intervento.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io ho finito. Non c'è il numero legale, e quindi io chiedo che questo ordine del giorno venga messo in votazione. Io chiedo questo, poi se qualcuno è in arrivo, è stato chiamato e vuole intervenire, intervenisse. A vostro buon cuore.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Allora, vi dico come abbiamo proceduto fino ad adesso e come ho intenzione di procedere. Se ci sono interventi proseguiamo con gli interventi. Al momento del voto verrà constatato se ci sono i numeri o meno. Sul piano della correttezza perché qui resta tutto a verbale. È un po' complicato. Voi comprendete bene. Vi chiedo scusa perché questo è un fatto che tocca le mie competenze perché se non è corretto è un problema.

Noi abbiamo una prassi consolidata che vi chiedo di confermarmi all'istante con il silenzio. I Consiglieri si muovono, c'è un video qui fuori. Se voi mi confermate che fino al momento del voto la mobilità dei Consiglieri permette comunque di procedere senza verifica del numero legale, bene. Oppure..... su questo, su come procedere. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Io credo, Presidente, che se un Consigliere chiede la verifica del numero legale la verifica viene chiesta in qualsiasi momento e deve essere attuata in quel momento. Che poi ci siano dei Consiglieri fuori e c'è un discorso di prassi che vengono chiamati in aula, questo è scontato. Però nel momento che un Consigliere chiede la verifica credo che dobbiamo procedere alla verifica Presidente.

PRESIDENTE:

Allora, chiariamo. Se devo interpretare quella della Rubini come una verifica immediata del numero legale mi basta un sì del Consigliere Rubini. Sì? Bene. Procediamo alla verifica del numero legale.

Non l'avevo ancora detto apriamo la votazione. E d'altra parte penso che questo risponda all'aspirazione di tutti i Consiglieri perché lo si voleva votare questo ordine del giorno. Spingete il pulsante che è la verifica del numero legale. 19.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, passiamo alla votazione sul testo emendato dalla Consigliera Pariani che consegnerà immediatamente alla Segreteria.

Apriamo la votazione. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE CEVENINI:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 19: favorevoli 19, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Ringrazio tutti per la collaborazione. Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 24 Aprile 2007*